



**Istituto di Istruzione Superiore Statale
Parentucelli - Arzelà**

Piazza Ricchetti – 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 610831 – Fax 0187 691048
Codice meccanografico SPIS01100V Cod. fisc. 90029230118
Email: spis01100v@istruzione.it Pec: spis01100v@pec.istruzione.it

I.I.S. "Parentucelli - Arzelà" SARZANA
Prot. 0004890 del 15/05/2024
V-2 (Uscita)

**CLASSE 5 sez.G
Indirizzo Agrario**

Anno Scolastico 2023/2024

Documento del Consiglio di Classe

15 maggio 2024

INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	Pag. 3
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	Pag. 3-4
PROFILO DELLA CLASSE	Pag. 4
VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Pag. 9
PERCORSI INTERDISCIPLINARI	Pag. 9
PERCORSI di EDUCAZIONE CIVICA	Pag. 9
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO	Pag. 10
ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI	Pag. 11
DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE	Pag. 13
ALLEGATI – Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati	Pag. 13

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

COORDINATORE: Prof. Francesco Ferrari

Elenco Alunni

- 1) AMMIRATI FABIO
- 2) BATTISTINI SAMULELE GIOVANNI
- 3) BENASSI FRANCESCO
- 4) BERNACCA ALESSANDRO
- 5) BERTONATI NICOLA
- 6) DELLA BONA GAIA
- 7) DELLA BONA NICOLO'
- 8) FALANGA EMANUELE
- 9) GANJTO JASMIN
- 10) GIOVANELLI LUCA
- 11) LUPI LEONARDO
- 12) MATANA ALESSIA
- 13) MOGGIA NICCOLO' YURI
- 14) NOVELLI DAVIDE
- 15) VANNUCCHI LUDOVICA
- 16) ZANANTONI GIULIO

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA		
		3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Francesco Ferrari	- Agronomia Territoriale e ecosistemi forestali	x	x	x
	- Tecniche produzioni vegetali e zootecniche	x	x	x
Angela Diamanti	- Religione	x	x	x
Barbara Angelini	- Lingua straniera - Inglese	x	x	x
Davide Giovanelli	- Laboratorio biologia e chimica	x	x	x
	- Compresenza			

Giovanna Amodio	- Storia - Lingua e letteratura Italiano		X X	X X
Massimo Caleo	-Valorizzazione attività produttive e legislazione di settore -Agricoltura sostenibile	X X		X X
Massimo Oricchio	- ITP Compresenza		X	X
Matteo Santini	- Matematica		X	X
Riccardo Simonelli	- Economia agraria e sviluppo rurale		X	X
Susanna Greco	- Scienze motorie	X	X	X
Sarah Garella	- Sostegno	X	X	X
Pierluigi Milan	- Sostegno			X

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è costituita da 16 alunni (13 ragazzi e 3 ragazze).

Sono presenti sei alunni con certificazione di DSA per i quali il Consiglio di Classe ha predisposto regolari PDP, adottando strumenti compensativi e dispensativi, come previsto dalla L. 170/2010 e successive Linee Guida. E 'presente un alunno con certificazione 104 per il quale è stato predisposto un PEI.

La classe nell'ultimo triennio ha dimostrato di aver raggiunto un buon livello di maturità e preparazione. Tuttavia soltanto alcuni alunni ad oggi risultano carenti sia dal punto di vista didattico che di socializzazione con il gruppo classe.

Lo sviluppo e il potenziamento dei valori culturali e sociali di base è stato perseguito in relazione agli obiettivi corrispondenti definiti nella programmazione generale del Consiglio di Classe.

OBIETTIVI PERSEGUITI

Gli obiettivi generali sono stati perseguiti giungendo a risultati in positiva evoluzione, in relazione ai diversi livelli di partenza e alle capacità individuali. Tuttavia, nel corso dell'anno, soltanto una parte degli studenti ha raggiunto gli obiettivi prefissati, a causa del perdurare di uno studio scarso, discontinuo e superficiale.

PROGRAMMI EFFETTIVAMENTE SVOLTI

Gli argomenti e le attività proposte sono stati organizzati in unità di apprendimento affrontate, per quanto possibile, in modo operativo. In questa prospettiva sono stati perseguiti, oltre agli obiettivi specifici delle singole discipline, lo sviluppo delle capacità di comunicazione, comprensione, analisi, sintesi, rielaborazione, applicazione e valutazione.

Per gli allievi che hanno manifestato difficoltà personali sono stati proposti obiettivi più limitati e adeguati alle loro competenze.

ATTIVITA' DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO, POTENZIAMENTO

Dopo aver individuato le aspettative degli studenti e sulla base dei dati raccolti mediante prove trasversali e disciplinari, osservazioni sistematiche comportamentali e cognitive effettuate dai docenti, si è rilevata la necessità di intervenire mediante attività di recupero, per prevenire l'insuccesso scolastico, e attività di consolidamento e potenziamento per offrire maggiori opportunità di crescita culturale. Le attività di recupero sono state condotte in itinere e mediante studio autonomo e assistito. Negli interventi di recupero si è cercato di non ricalcare il metodo, la struttura o l'organizzazione delle lezioni già svolte, ma si è sempre tentato un approccio nuovo e diverso, con elaborazione di esercizi supplementari graduati e diversificati, lavori di gruppo, ricerche guidate, sistemi di autocorrezione guidata e tutoraggio. Le attività di consolidamento hanno voluto incrementare l'attenzione selettivo- analitica degli studenti, mentre i percorsi di potenziamento sono stati orientati verso approfondimenti avanzati e di ricerca personale.

METODO DI LAVORO E STRATEGIE DIDATTICHE ADOTTATE

- Metodo induttivo
- Metodo deduttivo
- Problem solving
- Metodo esperienziale
- Metodo interattivo
- Lavori di gruppo cooperativo
- Ricerche individuali e/o di gruppo
 - Scoperte guidate
 - Lezioni frontali
- Riflessione metacognitiva sui percorsi seguiti ed i processi attivati

STRUMENTI E MEZZI

- a) Libri di testo
- b) Testi vari di consultazione (giornali, riviste, monografie)
- c) Smart TV in dotazione alla classe
- d) Sussidi audiovisivi: DVD, CD Rom, Internet

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche hanno accompagnato l'intero percorso programmatico ed hanno fornito indicazioni puntuali non solo sulla qualità-quantità degli apprendimenti conseguiti, ma anche sull'efficacia dell'insegnamento e delle iniziative didattiche messe in atto per promuoverli. Le verifiche sono state sia di tipo oggettivo (strutturate), che semi strutturate nonché di tipo soggettivo. I criteri di correzione sono stati funzionali agli obiettivi d'apprendimento prestabiliti dalle programmazioni annuali. Per quanto riguarda la valutazione essa è stata riferita agli obiettivi che hanno orientato l'azione didattica, obiettivi che dunque sono stati utilizzati come criteri in base ai quali raccogliere i risultati. La valutazione formativa ha avuto lo scopo di fornire un'informazione continua e analitica circa il modo in cui ciascun allievo ha proceduto nell'itinerario di apprendimento. La valutazione sommativa è stata espressa alla fine di ogni periodo in cui è stato diviso l'anno scolastico. Nel misurare il profitto si è tenuto conto oltre che delle conoscenze ed abilità acquisite anche della frequenza, dell'interesse, dell'impegno e della partecipazione al dialogo educativo. La valutazione, dunque, sempre concreta ed oggettiva, è scaturita da osservazioni ed annotazioni periodiche di tipo dinamico, che hanno considerato il livello di partenza di ogni studente, il contesto socio-culturale, le reazioni alle strategie approntate ed i risultati conseguiti, le competenze acquisite rispetto agli obiettivi disciplinari prefissati ed in relazione anche a quelli trasversali quali la socialità, il comportamento, l'impegno, l'interesse, la partecipazione. Quando possibile, si è cercato anche di procedere alla valutazione autentica mediante somministrazione di compiti di realtà, che hanno messo in gioco le abilità e le conoscenze degli studenti in contesti nuovi ed hanno permesso loro di integrare decisioni, soluzioni e scelte personali.

Sono stati predisposte attività di verifica mediante:

- 1) Esercitazioni mirate per acquisire i contenuti dei vari obiettivi di apprendimento
- 2) Esercitazioni mirate per acquisire le competenze: esercizi sulle conoscenze e sulle abilità
- 3) Esercitazioni guidate per recupero e potenziamento
- 4) Accertamenti orali
- 5) Discussioni, conversazioni e dibattiti

6) Prove scritte di diversa tipologia

7) Verifiche di tipo soggettivo (colloqui, composizioni, questionari, relazioni)

8) Verifiche orali e scritte in classe mediante test oggettivi, strutturati e semistrutturati, a risposta aperta ed esercizi pratici

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia sono stati sempre impostati sulla collaborazione, da parte del corpo docenti, ma nella maggior parte dei casi non si sono rivelati nel complesso costruttivi. Nell'arco dell'anno scolastico é stato possibile ricevere i genitori un giorno a settimana e/o anche al di fuori dell'orario prestabilito. I colloqui con i genitori, oltre a consentire di fornire le informazioni di cui sopra, sarebbero stati il momento opportuno per stabilire le strategie per una collaborazione sinergica tra le due agenzie educative., infatti, quando si è avuta una collaborazione sostanziale, si sono registrati positivi riscontri sul piano del comportamento, degli apprendimenti disciplinari e dello studio in genere.

SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI

Si può ritenere globalmente accettabile il bilancio complessivo della classe dal punto di vista didattico, per quanto soltanto una parte degli studenti, anche se in modo diversificato, abbia conseguito gli obbiettivi educativi e didattici fissati e perseguiti nel corso dell'anno, ottenendo in alcuni casi esiti appena sufficienti, in altri pienamente soddisfacenti, in alcuni casi, raggiungendo esiti più che buoni.

PROSPETTO EVOLUTIVO

CLASSE	Iscritti (N. studenti)	Promossi Giugno (Numero)	Promossi Settembre (Numero)	Non Promossi (Numero)	Ritirati (Numero)
3^a	25	7	8	10	
4^a	17	16		1	
5^a	16				

- Per gli studenti con un Piano Educativo Individualizzato o con Piano Didattico Personalizzato la documentazione sarà consegnata alla Commissione d'esame contestualmente agli altri documenti.
- Le seguenti materie hanno subito, **nel triennio**, un avvicendamento dei docenti incidendo sulla didattica in modo:

Materia	ininfluente	significativo	determinante
Matematica	X		
Economia Agraria	X		
Valorizzazione - Agricoltura sostenibile	X		
Storia e Letteratura italiana	X		

OBIETTIVI TRASVERSALI

Descrizione degli obiettivi trasversali previsti dalla programmazione didattica annuale e coerenti con quelli definiti nel POF	Raggiunti parzialmente (% Studenti)	Raggiunti totalmente (% Studenti)
Educare alla socialità, alla tolleranza e alla cittadinanza attiva Educare al rispetto reciproco, dell'ambiente scolastico e di tutti gli operatori della scuola Educare all'uso dello spirito critico nel rispetto delle regole e dei ruoli	20	80
Motivare allo studio e alla consapevolezza Incrementare la capacità di concentrazione e di partecipazione attiva alle lezioni e alle attività scolastiche Sviluppare la collaborazione nel lavoro di gruppo e nelle attività laboratoriali	20	80
Affinare la comunicazione nei linguaggi veicolari e in quelli specifici Consolidare e ampliare la gestione delle conoscenze e dei metodi di studio Indurre la capacità di orientamento e di autovalutazione Stimolare la progettualità e l'uso del <i>problem solving</i> nelle diverse situazioni	20	80

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	
Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico	<i>Vedi Programmazione Dipartimenti</i>
Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento	<i>Si rimanda alla griglia elaborata e deliberata dal Collegio dei Docenti</i>
Credito scolastico	<i>Vedi fascicolo studenti</i>

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI INTERDISCIPLINARI			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Materiali
Ricerca dell'agrobiodiversità ligure	1°-2° Quadrimestre	Valorizzazione, Economia, Tecniche prod. Vegetali e zootecniche, Agricoltura sostenibile	Supporti digitali, uscite didattiche, dispense, lezioni frontali, libri di testo
Le coltivazioni idroponiche	1°-2° Quadrimestre	Valorizzazione, Tecniche, Agricoltura sostenibile, Agronomia.	Supporti digitali, uscite didattiche, dispense, lezioni frontali, libri di testo
Aridocoltura	1°-2° Quadrimestre	Valorizzazione, Tecniche prod. Vegetali e zootecniche, Agricoltura sostenibile, Agronomia.	Supporti digitali, uscite didattiche, dispense, lezioni frontali, libri di testo
La gestione del bosco	1°-2° Quadrimestre	Valorizzazione, Tecniche prod. Vegetali e zootecniche, Economia, Agricoltura sostenibile, Agronomia.	Supporti digitali, uscite didattiche, dispense, lezioni frontali, libri di testo
Allevamento zootecnico (suini)	1°-2° Quadrimestre	Valorizzazione, Tecniche prod. Vegetali e zootecniche, Economia, Agricoltura sostenibile, Agronomia.	Supporti digitali, uscite didattiche, dispense, lezioni frontali, libri di testo

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI di EDUCAZIONE CIVICA	
Titolo del percorso	Discipline coinvolte
Vista al Senato della Repubblica	Educazione civica, Storia
Approfondimento su elezioni europee	Educazione civica, Agricoltura Sostenibile
Progetto su l tempo nella filosofia, religione, scienze e arte	Educazione civica
Analisi del paesaggio rurale	Educazione civica, Storia
Rispetto delle donne e valori della vita	Educazione civica
La costituzione Italiana, il suo valore e legame con eventi storici	Educazione civica, Storia

La resistenza in provincia della Spezia	Educazione civica, Storia
Il cambiamento climatico-Agenda 2030	Educazione civica, Agricoltura Sostenibile

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO				
Titolo del percorso	Periodo	Durata	Discipline coinvolte	Luogo di svolgimento
Azienda Agraria Futura	Triennio	Triennio	Agronomia, Tecniche delle prod. Vegetali e zootecniche, Valorizzazione, economia, Agricoltura sostenibile	Azienda didattica istituto
Visita didattica in Friuli	1° quadrimestre 22/23	7 giorni	Agronomia, Tecniche delle prod. Vegetali e zootecniche, Valorizzazione, economia, Agricoltura sostenibile	Friuli e aziende del territorio
Canale Lunense	4°- 5° anno	4°- 5° anno	Agronomia, Tecniche delle prod. Vegetali e zootecniche, Valorizzazione, economia, Agricoltura sostenibile	Canale Lunense Sarzana
Visita didattica Trentino Alto Adige	2° Quadrimestre 23/24	7 giorni	Agronomia, Tecniche delle prod. Vegetali e zootecniche, Valorizzazione, economia, Agricoltura sostenibile	Trentino Alto Adige
Sviluppo competenze settore vitivinicolo e lattiero-Caseario	Triennio	Triennio	Agronomia, Tecniche delle prod. Vegetali e zootecniche, Valorizzazione, economia, Agricoltura sostenibile	Aziende vitivinicolo e Lattiero-Casearie Liguri e Toscane

ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

(cancellare le voci che non interessano)

Progetti PTOF Esperienze svolte	Viaggio di Istruzione Visita al Senato della Repubblica Partecipazione ai percorsi di Orientamento Approfondimenti correlati alle principali tematiche di attualità affrontate durante le assemblee di Istituto.
Attività integrative e/o di recupero	Recuperi in itinere singole discipline
Viaggi d'istruzione e visite guidate	Visite settore vitivinicolo, olivicolo e lattiero-caseario presso aziende agricole in Liguria, Friuli, Trentino Alto Adige e Toscana
Altre attività/iniziative extracurricolari	Collaborazione con ASL5: partecipazione ad eventi di sensibilizzazione sul tema attività agricole e salute delle persone.
Attività sportiva/competizioni nazionali	Settimana bianca - Torneo di pallavolo scolastico
Esperienze di Intercultura	Sintesi utile alla Commissione per il colloquio Partecipazione a giornata agrobiodiversità ligure a Genova
Stage formativi all'estero	Attività di PTCO in aziende agricole in Spagna

MODULI ORIENTATIVI

Il Consiglio di Classe, nell'ambito delle 30 ore di moduli orientativi previsti dal D.M. 328 del 22/12/2022, ha deliberato lo svolgimento delle seguenti attività orientative:

MODULI ORIENTATIVI 30 ORE		
Attività	Periodo	Durata
Visite alle aziende: Mila, Tramin, Biofemme e Marzadro	Fine ottobre- inizio novembre	12
Visita e analisi della cantina Cornice a Sesta Godano	15 Dicembre	6
Orientamento in entrata UniPi	21 Febbraio	3
Incontro ASL5 – fitofarmaci e salute	2 Ottobre	4
Metodologie didattiche in classe orientate alla didattica attiva. Materie coinvolte: valorizzazione, agronomia ed economia. Metodi utilizzati: cooperative learning, jigsaw.	Tutto l'anno	40

SIMULAZIONI DELLA PRIMA E DELLA SECONDA PROVA

Prove di Simulazione	Eventuali note utili per la Commissione.
Prima Prova 27 febbraio/ 18 aprile 2024	Il livello complessivo della classe è discreto con la presenza di alcuni alunni in cui si è riscontrato una preparazione lacunosa
Seconda Prova 13 marzo/ 10 maggio 2024	Il livello complessivo della classe è discreto con la presenza di alcuni alunni in cui si è riscontrato una preparazione lacunosa

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE	
1.	Fascicoli personali degli alunni
2.	Verbali Consigli di Classe e scrutini
3.	Griglie di valutazione del comportamento e di attribuzione credito scolastico
4.	Altri materiali utili

ALLEGATO n. 1

CONTENUTI DISCIPLINARI singole MATERIE

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: ECONOMIA AGRARIA

Docente : RICCARDO SIMONELLI

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 106

Libri di testo utilizzati:

Economia e contabilità agraria. Con prontuario. Per gli Ist. tecnici agrari. Con e-book. Con espansione online. A. Ferdinando Battini, - Edagricole Scolastico

Altri materiali:

Manuale di estimo S. Amicabile - Hoepli

Materiali multimediali e schemi realizzati dalla docente.

Modulo 1: ELEMENTI DI MATEMATICA FINANZIARIA E DI ECONOMIA AGRARIA				
UDA	Competenze di articolazione*	Competenze di materia	Abilità/Capacità	Conoscenze
1. Elementi di matematica finanziaria	Competenza n. 7 Competenza n. 9	Utilizzare gli elementi di matematica finanziaria per risolvere semplici quesiti di economia. Rilevare e rappresentare i dati economici.	Saper calcolare l'interesse, le annualità e le accumulazioni di valori costanti. Saper calcolare le quote di reintegrazione e di ammortamento ed elaborare il piano di ammortamento di un debito;	Elementi di matematica finanziaria: regimi finanziari di interesse semplice e composto e relativi problemi; Annualità costanti limitate e illimitate ed accumulazioni. Quota di reintegrazione, quota di ammortamento e relativo piano; Periodicità costanti limitate e illimitate; Applicazioni di Matematica finanziaria;

a) **OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

2. Economia agraria	Competenza n. 7 Competenza n. 9	Applicare metodi di analisi economica per esprimere giudizi di convenienza e per gestire attività agricole produttive e trasformative.	Interpretare il significato dei fattori della produzione e la loro dinamica nei processi produttivi; Rilevare e descrivere gli elementi dell'azienda e utilizzare gli strumenti analitici per elaborare bilanci globali e settoriali; Saper calcolare e analizzare i costi delle produzioni ed essere in grado di esprimere giudizi di convenienza. Esprimere giudizi di convenienza economica riguardanti i miglioramenti fondiari. Miglioramenti fondiari e giudizi di convenienza economica secondo l'analisi tradizionale e l'analisi costi-benefici (ACB).	Principi di economia delle produzioni e delle trasformazioni; Descrizione e bilancio dell'azienda agraria, conti culturali; Costi di produzione e bilanci di trasformazione; Gli strumenti del management: - Business Plan - Business model canvas
---------------------	--	--	---	---

Modulo 2: ESTIMO RURALE, TERRITORIALE, AMBIENTALE E CATASTALE				
UDA	Competenze di articolazione*	Competenze di materia	Abilità/Capacità	Conoscenze
1. Estimo rurale	Competenza n. 7 Competenza n. 9	Saper utilizzare gli strumenti analitici di valutazione dei beni e prodotti aziendali.	Utilizzare strumenti analitici per stimare i danni a colture arboree, prodotti in campo e anticipazioni colturali.	Stima di un fondo rustico La stima dei danni Valutazione dei frutti pendenti e delle anticipazioni colturali; Valutazione delle colture arboree.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

UDA DI RIFERIMENTO	RAGGIUNTI TOTALMENTE	RAGGIUNTI PARZIALMENTE
MATEMATICA FINANZIARIA: Utilizzare gli elementi di matematica finanziaria per risolvere semplici quesiti di economia. Rilevare e rappresentare i dati economici.	20%	80%
ECONOMIA AGRARIA Applicare metodi di analisi economica per esprimere giudizi di convenienza e per gestire attività agricole produttive e trasformative	20%	80%
ESTIMO RURALE Saper utilizzare gli strumenti analitici di valutazione dei beni e prodotti aziendali.	25%	75%

UDA 1 MATEMATICA FINANZIARIA:

Matematica finanziaria: il capitale, il saggio di interesse, l'interesse e il montante. Il regime semplice e composto. Saggio di interesse e saggio di capitalizzazione. Calcolo degli interessi e del montante nei due regimi. Accumulazione di annualità e calcolo della media finanziaria. Ammortamento e reintegrazione di capitali. Capitalizzazione dei redditi e valore dei beni.

UDA 2 ECONOMIA AGRARIA: Richiami al bilancio economico ed estimativo e natura del beneficio fondiario ordinario. Richiami ai bilanci di esercizio: finalità e tipologie. Le componenti attive e

passive del bilancio: la produzione lorda vendibile e i costi di produzione. Bilanci parziali e conti colturali. Equazione del tornaconto e calcolo del reddito netto al variare della forma di conduzione aziendale

UDA 3 ESTIMO RURALE: Estimo generale: gli aspetti economici dei beni, il metodo e i procedimenti di stima. L'estimo rurale.

La stima dei fondi rustici: il mercato dei fondi rustici, le caratteristiche che influenzano il valore del fondo rustico. La relazione di stima di un fondo rustico. Stima analitica e sintetica di un fondo rustico. La stima dei fabbricati rurali, stima sintetica e sue correzioni. La stima delle scorte aziendali I miglioramenti fondiari e le loro caratteristiche: i costi diretti e indiretti relativi alla loro realizzazione. I giudizi di convenienza per i diversi soggetti economici: giudizio in termini di reddito, di saggio di fruttuosità, di valore del fondo.

Analisi costi benefici per la valutazione della convenienza degli investimenti. Le colture arboree ed il loro ciclo: i redditi nelle diverse fasi del ciclo ed il reddito medio annuo.

Casi pratici di stima: il valore della terra nuda, del soprassuolo e dell'arboreto coetaneo e disetaneo (come somma di frutteti coetanei in una stessa azienda) in un anno intermedio del ciclo. Metodo dei redditi passati e dei redditi futuri.

Le trasformazioni dei prodotti aziendali. Il valore di trasformazione dei beni. Il valore di trasformazione dei prodotti aziendali e analisi della convenienza attraverso il prezzo di trasformazione.

Esempi relativi alla trasformazione dell'uva in vino, delle olive in olio, del basilico in pesto

Analisi degli impatti socioeconomici delle scelte imprenditoriali mirate alla valorizzazione dei prodotti, all'incremento della sostenibilità (economica, ambientale e sociale), ad una migliore organizzazione e gestione delle attività produttive (forme di integrazione, innovazioni, impiego meccanizzazione, contoterzismo...)

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Il metodo di lavoro attuato è incentrato sulle strategie inclusive e di valorizzazione delle peculiarità dei singoli allievi che favoriscono un clima sereno, un confronto continuo tra pari, l'acquisizione di regole per il team-working e di procedure efficaci per il raggiungimento degli obiettivi in modo creativo e personalizzato.

Alla lezione frontale introduttiva si affiancano le tecniche di project based learning, di flipped classroom e di role-playing. Sugli argomenti trattati sono stati assegnati costantemente lavori di approfondimento, sintesi e/o riflessione sul contesto territoriale di appartenenza che favoriscono l'autonomia, l'imprenditorialità e lo studio, anche avvalendosi delle IT.

È stata svolta una riflessione continua sugli aspetti metodologici (organizzazione delle attività, distribuzione dei ruoli, valutazione condivisa dei risultati e miglioramento) e contenutistici (individuazione delle parole chiave per ciascun argomento e definizione di

una serie di quesiti che possano guidare l'acquisizione-verifica delle conoscenze anche con modalità di gioco, test on line...)

Le strategie di recupero, consolidamento e potenziamento sono state individualizzate o gestite per piccoli gruppi costruiti di volta in volta seguendo i principi del jigsaw a seconda delle esigenze individuando team leader e favorendo la suddivisione dei ruoli e l'autonoma organizzazione dei tempi e delle azioni, sia in classe che a casa per l'adempimento delle consegne assegnate.


Durante le lezioni sono stati utilizzati

- libri di testo;
- Archivio on line Google Suite per i materiali forniti dal docente e per raccogliere in modo ordinato i prodotti multimediali degli studenti
- testi e siti di consultazione;
- modelli, mappe concettuali, formulari e check-list;
- BYOD con utilizzo di app specifiche per la restituzione dei lavori di gruppo assegnati alla fine di ciascun argomento trattato;

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

La valutazione è stata conforme alla griglia elaborata in sede di Dipartimento e indicata nel PTOF. Nel corso delle attività in classe sono state effettuate verifiche formative attraverso lezioni dialogate ed esercitazioni alla lavagna e verifiche sommative mediante compiti scritti, interrogazioni e richiesta di specifiche azioni. Sono state svolte due simulazioni della prova d'esame tenendo conto delle disposizioni ministeriali vigenti in merito alle tipologie di elaborato da redigere. La valutazione è stata basata sui seguenti elementi: il raggiungimento degli obiettivi cognitivo-didattici e comportamentali, la partecipazione al dialogo educativo, la progressione rispetto ai livelli di partenza, il raggiungimento dei livelli fissati in sede di programmazione.

Sarzana 09/05/2024



Il Docente

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Agronomia Territoriale ed Ecosistemi Forestali

Docente: Francesco Ferrari N. 79 di ore svolte entro la data del consiglio di classe
(alla data del documento)

Libri di testo utilizzati:

Basi Agronomiche Territoriali – Per le produzioni vegetali e la gestione agronomica del territorio.
Casa Editrice Reda.

Altri materiali:

Dispense allegate su Classroom

Link di video allegati su Classroom

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
80	20

1. Gestire i processi produttivi delle filiere selvicolturali progettando semplici interventi nel rispetto della biodiversità e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche
2. Intervenire nei processi per la salvaguardia e il ripristino della biodiversità, per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative, per la prevenzione del degrado ambientale e per la realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio, eseguendo semplici interventi di sistemazione idraulico-agroforestale e relativi piani di assestamento.
3. Individuare e attuare processi di integrazione di diverse tipologie di prodotti per la valorizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, gestendo attività di promozione e marketing dei prodotti agricoli, agroindustriali, silvopastorali, dei servizi multifunzionali realizzando progetti per lo sviluppo rurale.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)

1. La gestione del bosco
2. Botanica forestale
3. Il legno come coltura e nell'ingegneria naturalistica
4. Le erbe edibili e la valorizzazione del territorio

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale
2. Lettura di testi e commento in classe
3. Video su argomenti trattati e commento in classe
- 4.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche scritte
2. Verifiche orali
3. Valutazione del livello di attenzione e partecipazione alle lezioni

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

Valutazione degli argomenti trattati durante visite didattiche svolte sul territorio

f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe nel suo complesso è molto partecipativa e interessata agli argomenti trattati. Vi sono alcuni allievi che mantengono una preparazione frammentata e una visione d'insieme lacunosa.

Il Docente
Prof. Francesco Ferrari

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche Docente: Francesco Ferrari
N. 54 di ore svolte entro la data del consiglio di classe
(alla data del documento)

Libri di testo utilizzati:

Basi Agronomiche Territoriali – Per le produzioni vegetali e la gestione agronomica del territorio.
Casa Editrice Reda.

Produzioni animali -Conoscenze e allevamento animale. Casa Editrice Reda

Altri materiali:

Dispense allegate su Classroom

Link di video allegati su Classroom

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
80	20

1. Conoscere le tecniche agronomiche e le attrezzature che influenzano direttamente il consumo di acqua
2. Conoscere le attrezzature necessarie per impostare un bilancio idrico (Igrometro, tensiometro, vasca di evaporazione, ecc.)
3. Caratteristiche principali delle coltivazioni idroponiche e loro impiego
4. Tecniche di irrigazione in funzione di vari parametri da considerare e in riferimento al cambiamento climatico
5. L'allevamento suino in riferimento ad una corretta gestione del territorio.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)

1. I principi base dell'irrigazione in relazione al suolo e alla risorsa idrica
2. Le coltivazioni idroponiche
3. Tecniche di ridocoltura
4. Tecniche di allevamento e sostenibilità ambientale: il suino.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale
2. Lettura di testi e commento in classe
3. Video su argomenti trattati e commento in classe

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche scritte
2. Verifiche orali
3. Valutazione del livello di attenzione e partecipazione alle lezioni

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

Valutazione degli argomenti trattati durante visite didattiche svolte sul territorio

f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe nel suo complesso è molto partecipativa e interessata agli argomenti trattati. Vi sono alcuni allievi che mantengono una preparazione frammentata e una visione d'insieme lacunosa.

Il Docente
Prof. Francesco Ferrari

SCHEDE INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Classe 5° Sez. G Indirizzo Agrario

Materia : MATEMATICA - Docente : Matteo Santini

Tempi del percorso formativo 3 ore settimanali.

N. di ore svolte entro il 09 maggio 2024 : 79

Libro di testo utilizzato:

Bergamini, Barozzi, Trifone - "MATEMATICA ROSSO" - 2ED - Vol. 5 con Tutor (LDM) - Zanichelli Editore

Altri materiali: Appunti del docente.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti

Raggiunti

	<i>totalmente (%)</i>	<i>parzialmente (%)</i>
1. Operare con funzioni reali ad una variabile	40%	60%
2. Tracciare il grafico probabile di una funzione	40%	60%
3. Limiti di funzioni elementari	40%	60%

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

Unità operativa 1: FUNZIONI REALI A UNA VARIABILE

Obiettivi

- 1) Assimilare il concetto di funzione e la sua rappresentazione grafica;
- 2) Assimilare il concetto di dominio e codominio;
- 3) Saper trovare il dominio delle funzioni algebriche e di semplici funzioni trascendenti;
- 4) Saper trovare i punti notevoli di una funzione;
- 5) Saper studiare una semplice funzione algebrica razionale o irrazionale, intera o fratta;
- 6) Assimilare le procedure necessarie per arrivare a rappresentare le funzioni sul piano cartesiano.

Contenuti

- 1) Definizione di funzione reale di una variabile reale;
- 2) Classificazione delle funzioni numeriche;
- 3) Calcolo del dominio di funzioni semplici algebriche e trascendenti (solo logaritmiche);
- 4) Rappresentazione grafica del dominio e del codominio di una funzione;
- 5) Determinazione delle intersezioni con gli assi;
- 6) Studio del segno di semplici funzioni algebriche;
- 7) Studio delle simmetrie (pari e dispari).

Obiettivi Minimi

- 1) Saper trovare il dominio di una funzione algebrica;
- 2) Saper trovare i punti notevoli di una funzione;
- 3) Saper studiare una semplice funzione algebrica razionale o irrazionale, intera o fratta;
- 4) Assimilare le procedure necessarie per arrivare a rappresentare semplici funzioni algebriche razionali sul piano cartesiano.

Contenuti minimi

- 1) Definizione di funzione reale di una variabile reale;
- 2) Classificazione delle funzioni numeriche;
- 3) Calcolo del dominio di funzioni semplici algebriche;
- 4) Determinazione delle intersezioni con gli assi;
- 5) Studio del segno di semplici funzioni algebriche;
- 6) Studio delle simmetrie (pari e dispari) di semplici funzioni algebriche razionali.

Unità operativa 2: LIMITI

Obiettivi

- 1) Assimilare il concetto di intorno di un punto;
- 2) Saper operare con i limiti di funzioni semplici;
- 3) Assimilare il concetto di limite destro e limite sinistro;
- 4) Assimilare il concetto di asintoto;
- 5) Saper calcolare le equazioni degli asintoti (verticali, orizzontali, obliqui);

Contenuti

- 1) Definizioni di limite finito o infinito per (x) tendente ad un punto finito o infinito e relativa rappresentazione grafica;
- 2) Risoluzione di limiti nelle forme determinate;
- 3) Calcolo del limite destro e sinistro di una funzione in un punto;
- 4) Risoluzione di semplici limiti di funzioni polinomiali nelle forme indeterminate $(+\infty -\infty; 0/0; \infty/\infty)$;
- 5) Conoscere il concetto di asintoto;
- 6) Classificazione degli asintoti;
- 7) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti verticali e loro rappresentazioni;
- 8) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti orizzontali e loro rappresentazioni;
- 9) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti obliqui e loro rappresentazioni;

Obiettivi Minimi

- 1) Assimilare il concetto di intorno di un punto;
- 2) Saper operare con i limiti di semplici funzioni algebriche razionali ;
- 3) Assimilare il concetto di limite destro e limite sinistro;
- 4) Assimilare il concetto di asintoto;
- 5) Saper calcolare le equazioni degli asintoti (verticali, orizzontali);

Contenuti minimi

- 1) Rappresentazione grafica di limite finito o infinito per (x) tendente ad un punto finito o infinito;
- 2) Risoluzione di semplici limiti di funzioni algebriche razionali nelle forme determinate;
- 3) Calcolo del limite destro e sinistro di una funzione in un punto;
- 4) Risoluzione di semplici limiti di funzioni polinomiali nelle forme indeterminate $(0/0 ; \infty/\infty)$;
- 5) Conoscere il concetto di asintoto;
- 6) Classificazione degli asintoti;
- 7) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti verticali e loro rappresentazioni;
- 8) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti orizzontali e loro rappresentazioni.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Metodologie: lezioni frontali; lezioni partecipate; problem solving ed esercitazioni individuali e/o di gruppo.
2. Strumenti: lavagna tradizionale, appunti del docente.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- Colloqui e partecipazione alle attività didattiche proposte
- Lavoro personalizzato
- Verifiche sommative mediante risoluzione di problemi e quesiti a risposta aperta

e) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE (argomenti, metodologie utilizzate, partecipazione degli studenti, criticità, ecc...)

Le attività svolte riguardano i macro-argomenti dettagliati al punto b).


In generale la classe ha evidenziato lacune pregresse ed incertezze nel metodo di studio; pertanto, nel primo quadrimestre è stato necessario ripassare gli argomenti basilari degli anni precedenti. Le lacune pregresse hanno rallentato il processo di apprendimento e di sviluppo armonico delle attività svolte e della loro progettazione, spesso bloccate a causa di dubbi e difficoltà provenienti da percorsi di studio appartenenti a scuole di ordine inferiore. Ciò mi ha costretto a interrompere più volte il programma per dedicarmi ad attività di recupero.

La metodologia utilizzata è stata incentrata sulla lezione dialogata per cercare di incentivare gli alunni alla partecipazione e alla produzione orale (da migliorare per una diffusa povertà lessicale) e in generale su didattiche di tipo partecipativo, anche se non sono mancate lezioni di tipo frontale rese necessarie per recuperare i saperi fondamentali del percorso passato, purtroppo talvolta completamente assenti; ho inoltre fornito appunti e schemi del docente (attraverso Classroom).

Le lezioni si sono svolte in un clima sereno e la maggioranza degli alunni si è dimostrata collaborativa e interessata, partecipando alle lezioni in maniera proficua e propositiva. Purtroppo, alcuni alunni hanno mostrato un impegno non costante e non adeguato ad affrontare un esame di maturità, adottando atteggiamenti passivi o mettendo in atto uno studio che è già tanto definire opportunistico. I risultati raggiunti sono diversificati, mediamente quasi sufficienti.

Sarzana, 09/05/2024

Il Docente: *Matteo Santini*



SCHEMA DELLA PROGRAMMAZIONE PER UDA - A.S. 2023-24

Materia : Italiano **Docente :** Amodio Giovanna **N. di ore svolte:** 120

Libri di testo utilizzati : AA.VV, Scoprirai leggendo, voll 2-3

Altri materiali : materiali multimediali (presentazioni, video, film ecc.) linkati sulla Google classroom degli alunni.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

1. Conoscere i principali autori e movimenti letterari dell'Ottocento e del Novecento: raggiunto quasi completamente 80 %
2. Saper rielaborare oralmente in modo chiaro e coerente i contenuti acquisiti: raggiunto quasi totalmente, 80 %
3. Saper formulare consapevolmente testi delle varie tipologie previste: non si è potuto lavorare in modo strutturato su questo obiettivo, data la prevalenza della Didattica a Distanza
4. Collegare tra di loro le conoscenze acquisite e quelle possedute per un discorso critico in chiave personale: raggiunto solo per una piccola parte della classe, il 25 %

MACROTEMA DELL'ANNO

L'UOMO E LA NATURA FRA TRADIZIONE E MODERNITA'

1. LEOPARDI TRA NATURA INDIFFERENTE E PROGRESSO

Da **Operette morali:**

Dialogo della Natura e di un Islandese

DAI **Canti:**

L'infinito

Il sabato del villaggio

A se stesso

La ginestra, incipit

2. POSITIVISMO E VERISMO: LA FIUMANA DEL PROGRESSO E LA METROPOLI INDUSTRIALE

- E. Zola, il Naturalismo e la Parigi della Seconda Rivoluzione Industriale
- G. Verga e il verismo: Fotografare la realtà e raccontarla oggettivamente

da *Vita dei campi*, *L'amante di Gramigna* e *Lettera-prefazione a L'amante di Gramigna*
la figura di Rosso Malpelo

Un processo

Da I Malavoglia

Prefazione: La fiamma del progresso
Capitolo 1: la famiglia Toscano
Capitolo 9: l'addio alla casa del nespolo

Da **Mastro don Gesualdo**
La morte di Gesualdo

3. L'UOMO ALIENATO DALLO SVILUPPO INDUSTRIALE: IL DECADENTISMO Il poeta e la natura come foresta di simboli

- Baudelaire, I fiori del male: L'albatros; i poeti maledetti: l'artista come veggente in
Corrispondenze; Il simbolismo

- Pascoli:

1. il Fanciullino come simbolo dell'alienazione
da **Il fanciullino**: *il fanciullo che è in noi*

2. Il ruolo fondamentale della natura nella poesia pascoliana

da **Myricae**:

Il lampo

Il tuono

X agosto

Da **Canti di Castelvecchio**

La mia sera

3. Poesia e migranti: il caso di Italy

Da **Nuovi Poemetti**

Italy

- D'Annunzio e il Superuomo

Da **Il piacere**:

Il ritratto dell'esteta

D'Annunzio e la natura

Da **Alcyone**:

La pioggia nel pineto

4. LA PERDITA DELLE CERTEZZE IN UN MONDO COMPLESSO: IL NOVECENTO

- Nascita del fenomeno e del concetto di avanguardia

Il Futurismo

Marinetti, *Manifesto del futurismo*

Manifesto tecnico della letteratura futurista

Le altre avanguardie: surrealismo, astrattismo, cubismo

Nuovi orizzonti poetici: G. Ungaretti.

Vita ed opere. L'evoluzione stilistica e tematica dell'autore.

La ricerca della parola poetica come valore assoluto

Ungaretti poeta-soldato
Da “L’Allegria”

Il porto sepolto
I fiumi
San Martino del Carso
Veglia
Fratelli
Sono una creatura

Nuovi orizzonti poetici: E. Montale

Il pensiero, la poetica e lo stile. L’evoluzione stilistica e tematica dell’autore.
L’inconoscibilità della realtà. Il ruolo centrale della natura.

Da Ossi di seppia

I limoni
Non chiederci la parola
Meriggiare pallido e assorto

Da Satura

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale

5. IL RELATIVISMO DELLA REALTÀ’: IL ROMANZO ED IL TEATRO DEL NOVECENTO

I.Svevo

L’intellettuale come “inetto”, la psicoanalisi e il rapporto fra salute e malattia

I.Svevo, da *Una vita: Gabbiani e pesci*

Da *La Coscienza di Zeno*:

Il fumo
Il funerale mancato
Psico-analisi

L. Pirandello

La forma e la vita - Il relativismo conoscitivo. L’incomunicabilità.

da *Novelle per un anno: Il treno ha fischiato*

Da *Il fu Mattia Pascal: Adriano Meis*

Da *Uno, nessuno e centomila: Il naso di Moscarda*

Teatro

Da *I sei personaggi in cerca d’autore: L’ingresso dei sei personaggi*

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale
2. Lezione interattiva
3. Flipped classroom

4. Lezioni con supporti multimediali

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- simulazioni scritte prove d'esame
- colloqui orali
- Realizzazione prodotti multimediali
- osservazione occasionale e sistematica

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

- **progetto di potenziamento delle abilità di scrittura in vista dell'Esame di Stato**

Gli studenti hanno visionato ed approvato questo programma in data 9 maggio 2024.

Il Docente
Giovanna Amodio

Programma svolto Storia A.S. 2023-24

Materia : Storia **Docente :** Giovanna Amodio

N. di ore svolte: 66

Libri di testo utilizzati : V.Calvani, Storia e Progetto, vol 4-5

Altri materiali : materiali multimediali (presentazioni, video, film ecc.) linkati sulla Google classroom degli alunni.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

1. Conoscere i principali fenomeni storici ed eventi a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, raggiunto parzialmente (solo con alunni più costanti)
2. Riferire oralmente i contenuti studiati con il linguaggio specifico della disciplina, raggiunto parzialmente (solo con alunni più costanti)
3. Collegare fenomeni ed eventi storici, inserendoli in un discorso critico personale, parzialmente raggiunto

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

Contenuti affrontati
<i>Primi anni dell'unificazione italiana</i> I governi della Destra storica e le problematiche dell'Unificazione nazionale. L'ascesa della Sinistra storica, il trasformismo, la questione meridionale, la questione romana. I governi della Sinistra storica e la svolta autoritaria italiana di fine '800. L'impresa coloniale italiana, il decollo industriale

e l'instabilità politica ed economica. Nascita del movimento operaio e dei partiti di massa.

L'età dell'imperialismo (1870-1914)

La Seconda Rivoluzione industriale, lo sviluppo del sistema capitalistico industriale e delle ideologie politiche di massa.

La Seconda rivoluzione industriale, la rivoluzione dei trasporti e delle comunicazioni; la nascita del concetto e della società di massa, i capitali monopolistici, i flussi migratori di fine Ottocento. Massa e Ideologia: le ideologie politiche fra Ottocento e Novecento, la nascita e la struttura dei partiti moderni, il movimento operaio e l'inizio dell'emancipazione femminile. Ideologie: il socialismo, il marxismo e la critica alla società capitalistica; l'alternativa cattolica, l'ideologia nazionalista, sionismo ed antisionismo, l'ideologia razzista e le sue basi pseudoscientifiche)

La gara imperialista

Nazioni ed imperi sovranazionali in Europa; la gara imperialista, il colonialismo e la spartizione del territorio africano, l'espansione europea in Asia e i rapporti con India, Cina e Giappone. Il rapporto fra le conquiste africane e la seconda rivoluzione industriale.

L'Europa di fine Ottocento: l'Inghilterra, la Germania di Bismarck, la Francia della Terza Repubblica. La Russia dello zar Alessandro II (cenni)

La Grande Guerra

L'Europa e il Mondo prima dello scoppio della Grande Guerra

I prodromi della "Grande Guerra": guerre in territori coloniali, guerre nei Balcani, crisi marocchine, la logica dei blocchi contrapposti.

La situazione italiana: l'età giolittiana e il liberalismo incompiuto, la modernizzazione e la nascente industrializzazione, le difficoltà economiche e il riformismo, il ruolo del socialismo e la diffusione del nazionalismo, la politica coloniale italiana e la guerra di Libia.

La prima guerra mondiale

Lo scoppio della guerra e l'intervento italiano. La "guerra civile europea" fra prima e seconda guerra mondiale: le cause della Grande guerra e la trappola delle alleanze; l'illusione della guerra breve e il piano Schlieffen, la stabilizzazione dei fronti e la guerra di trincea. L'uso delle nuove tecnologie belliche nel grande massacro, gli scontri principali sui vari fronti e la svolta del 1917. La vittoria dell'Intesa.

Il complesso intervento italiano: dibattito fra neutralisti ed interventisti a vari schieramenti politici, l'intervento italiano come "colpo di stato" col patto di Londra

La rivoluzione russa

Le radici della rivoluzione e la crisi del sistema zarista. La crisi militare ed economica dovuta alla Grande Guerra e la Rivoluzione del 1917. Lenin e le tesi di aprile, vari partiti e movimenti politici e Rivoluzione di ottobre. Il ritiro dalla guerra con la pace di Brest-Litovsk e l'inizio della guerra civile. I provvedimenti economici e il Comunismo di guerra. L'instaurazione del regime stalinista.

Il mondo fra le due guerre

Il tormentato dopoguerra in Europa e nel mondo

Le eredità della guerra, costi umani, politici ed economici. Il precario assetto di Versailles e la Società delle Nazioni, i 14 punti di Wilson e il mito bolscevico; la frustrazione di Germania ed Italia, popoli e confini nella nuova Europa.

I regimi autoritari e l'alternativa democratica in Gran Bretagna, Francia e USA; gli Stati asiatici, l'alternativa nonviolenta e Gandhi (cenni)

Gli USA e la crisi economica

L'economia mondiale fra sviluppo e crisi: l'ascesa degli USA e i "ruggenti anni Venti", l'evoluzione del sistema capitalistico industriale e finanziario e la crisi del 1929. La grande

depressione. Roosevelt e il New Deal

Il mondo fra le due guerre: i totalitarismi

Lo stalinismo

La creazione dell'URSS dopo la guerra civile e la NEP; l'ascesa di Stalin e la costruzione del regime stalinista, la collettivizzazione e l'industrializzazione forzate, lo sterminio dei kulaki e degli oppositori, il sistema dei gulag, l'economia della pianificazione, il grande terrore del 1936-38 e la crisi economica. Il sistema concentrazionario stalinista.

Il fascismo

La crisi economica e le agitazioni sociali del dopoguerra in Italia: il biennio rosso e il biennio nero. La crisi dei governi liberali e l'ascesa dei partiti di massa. La nascita dello squadristico e dei Fasci, la Marcia su Roma e il governo Mussolini. Il nodo del delitto Matteotti e la realizzazione violenta del regime. Le leggi fascistissime, la politica economica, il controllo della società, la propaganda e la costruzione del consenso, la guerra di Etiopia e il colonialismo italiano, l'alleanza col nazismo e le leggi razziali; l'opposizione al fascismo.

Il nazismo

Il tormentato dopoguerra tedesco e l'esperimento di Weimar; Hitler e l'ascesa del nazismo nella terribile crisi tedesca. La costruzione del regime nazista: potere carismatico, violenza e manipolazione delle coscienze, popolo e razza e persecuzione delle minoranze, il popolo ebraico come capro espiatorio, la riorganizzazione di un'economia di guerra. Il ferreo controllo della società.

Verso la seconda guerra mondiale

Il mondo allo scoppio della seconda guerra mondiale

La guerra civile spagnola come prova generale della seconda guerra mondiale

La seconda guerra mondiale

Verso la guerra: cause e responsabilità dei protagonisti. Il fallimento del sistema di Versailles e la politica estera hitleriana. Lo scoppio del conflitto, l'invasione tedesca di Francia e Polonia, la battaglia d'Inghilterra, la campagna d'Africa, l'attacco all'URSS; l'intervento statunitense e la guerra nell'Atlantico, il ruolo del Giappone. Lo sbarco americano in Sicilia e la caduta del fascismo, lo sbarco in Normandia, Hiroshima e il tragico epilogo della guerra. Le caratteristiche della seconda guerra mondiale: lo sterminio, la demonizzazione del nemico e la guerra ai civili-

La "Soluzione Finale" e la Shoah: il sistema concentrazionario nazista

La Resistenza in Europa e in Italia

La Resistenza nei vari contesti e la specificità della Resistenza in Italia. La dissoluzione dello Stato italiano dopo l'armistizio e la spaccatura del paese; valori del processo resistenziale; la guerra antipartigiana e le stragi naziste e repubblicane; la liberazione.

Il mondo nel secondo dopoguerra (cenni)

La nascita della Repubblica italiana: la Costituzione repubblicana e l'antifascismo.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale
2. Lezione interattiva
3. Gruppi di lavoro su Meet in modalità flipped classroom
4. Lezioni con supporti multimediali

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE
colloqui orali, test, presentazioni multimediali

Gli studenti hanno visionato ed approvato tale programma in data 9 maggio 2024

Il Docente
Giovanna Amodio

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE /VG
a.s. 2023/24

Materia : Agricoltura Sostenibile e BIOLOGICA

Docente : Massimo Caleo - N. di ore svolte: 61 *(alla data del documento)*

Libri di testo utilizzati: Agricoltura sostenibile-biologica e difesa delle Colture.

Edito da Reda A.Dellachà M.N.Forgiarini G.Oliveiro

Altri materiali: dispense realizzate dal docente, supporti video-telematici, materiale elaborato con gli alunni

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

UDA n° 1-Un pianeta affaticato,il contributo dell'agricoltura al benessere della terra e dei suoi abitanti. Strategia 2030 sullo sviluppo sostenibile, con focus sulle problematiche dell'agricoltura; il contributo dell'agricoltura sostenibile al miglioramento del pianeta; I cinque principi della FAO sulla agricoltura sostenibile; garantire il nutrimento agli essere umani nonostante l'impatto dei cambiamenti climatici; Centro studi sui cambiamenti climatici in collaborazione con Unige e Unipi.

Raggiunti totalmente:70%-raggiunti parzialmente 30%

UDA n°2-Principali metodi dell'agricoltura sostenibile, con particolare focus su agricoltura integrata e biologica. ; tecniche agricole di sostenibilità , tecniche irrigue per il risparmio dell'acqua, tecniche agricole di adattamento ai cambiamenti climatici. . Nuovi patogeni animali e vegetali.

Raggiunti totalmente: 70% - Raggiunti parzialmente: 30%

UDA n°3-From Farm To Fork....To Future. Approfondimento su cibo e salute per una nuova e inclusiva alimentazione, in collaborazione con Unipi; Benessere animale; specie e varietà che si adattano a mutate condizioni ambientali ,il caso delle alofite; colori del cibo e salute dell'uomo;

Raggiunti Totalmente 80%-Raggiunti parzialmente 20%

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. -Strategia 2030 e 5 punti della Fao su agricoltura sostenibile.
2. -Il contributo dell'agricoltura sostenibile al miglioramento del Pianeta.
3. -Principali metodi di agricoltura sostenibile: integrata e biologica.

4. -Adattamento al cambiamento climatico: specie e varietà resistenti.
5. -From Farm to fork...to Future.
6. -Benessere animale.
7. -Tecniche irrigue sul risparmio dell'acqua.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali;
2. Problem solving;
3. Cooperative learning.
4. Jigsaw.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Prove di realtà (realizzazione di video e di elaborati sui prodotti tipici locali e piante resilienti al cambiamento climatico);
2. Interrogazione;
3. Verifiche scritte di tipo semi-strutturato;
4. Osservazione continua della scolaresca.

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

1. Si è proseguito sul percorso intrapreso l'anno passato sulle tematiche ambientali ,legate al cambiamento climatico,alla quantità e qualità dei prodotti della agricoltura. Comunque il momento centrale di approfondimento e di analisi è stato quello delle visite alle aziende nel viaggio di istruzione .Aziende leader a livello Italiano sia per la qualità che per il processo produttivo ,molto innovativo. Aziende come la Mila nel settore lattiero caseario ,la Tramin in quello vitivinicolo,la Marzadro nel settore dei distillati e infine la centrale a biomassa di Cavalese: esempio di approccio sostenibile alla produzione di energia. Gli allievi hanno svolto un dettagliato elaborato sulle tematiche poc'anzi esposte. Si è poi approfondito ,con il consorzio del Canale Lunense le tematiche sul risparmio idrico .Analisi del paesaggio agricolo della Val di Magra con l'utilizzo del drone;

f) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

. Abbiamo lavorato con slide, filmati ,materiale fotocopiato e con il libro di testo . Integrando la didattica come accennato sopra, con visite mirate e personale specializzato che descriveva le attività . L'attenzione e la fisiologica curiosità , in queste occasioni erano più che soddisfacenti. Al contrario della attività svolta in classe che denotava criticità ,soprattutto in attenzione e concentrazione . Complessivamente il giudizio sulla attività svolta è sufficiente.

g) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe composta da un buon numero di studenti ha sempre mantenuto un livello di condotta altalenante, comunque complessivamente sufficiente. I risultati raggiunti, seppur buoni, non mostrano, a parte qualche individualità, livelli di eccellenza. Nel complesso la classe ha mostrato limiti su applicazione e creatività. Senza dubbio l'anno scolastico, dopo le criticità della didattica a distanza palesatesi negli anni scorsi, abbisognava ancor di più di continuità e curiosità. Comunque, nonostante alcune fasi caratterizzate da scarsa maturità, il giudizio complessivo sulla classe è più che sufficiente.

Sarzana 09/05/2024

Massimo Caleo

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Inglese

Docente: Angelini Barbara

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 51 ore (*alla data del documento*)

Libri di testo utilizzati:

AA.VV. – *New keys and strategies for modern farming* – Rizzoli Languages

Altri materiali: Fotocopie integrative

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti

totalmente 80%

Raggiunti

parzialmente 20%

1. Saper leggere, comprendere e rielaborare un testo che tratta tematiche inerenti all'indirizzo di studio.
2. Produrre testi scritti di carattere generale e relativi allo specifico indirizzo di studio.
3. Saper operare confronti su aspetti della propria cultura con quelle dei paesi anglofoni in una prospettiva interculturale.
4. Saper utilizzare le competenze linguistico-comunicative acquisite in modo autonomo e consapevole, appropriato alle esigenze e al contesto di comunicazione.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

Module 1: Alterations in climate and weather

- The climate in Italy
- Influence of climatic changes on the environment
- The greenhouse effects
- The depletion of the ozone layer
- Agriculture: the culprit and the victim at the same time

Module 2: Natural versus synthetic compounds

- Chemical compounds alter nature's balance and endanger human health

- Chemical compounds: a vicious circle
- Organic pesticides

Module 3: Plant growth

- Plants and the environment
- Let's give the soil a chance to recover
- Rotations

Module 4: U.d.A. "Man and nature"

- Irrigation techniques
- Hydroponic farming (in fotocopia)

Module 5: Educazione civica

- Earth Day (in fotocopia)
- Video "Earth Day 1970-2017. What's changed?" (American Museum of Natural History)

e) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale
2. Lezione partecipata con spunti di riflessione tratti dai testi esaminati
3. Approccio diretto ai testi con analisi guidata
4. Schemi, sintesi, mappe concettuali
5. Libro di testo

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche orali
2. Analisi e comprensione del testo
3. Trattazione sintetica di argomenti di studio

Il Docente
Barbara Angelini

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE VG a.s.2023/24

Materia : Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore

Docente : Massimo Caleo - N. di ore svolte 71 *(alla data del documento)*

Libri di testo utilizzati: Forgiarini, Damiani, Puglisi – Gestione e Valorizzazione Agro-territoriale REDA ISBN9788883612336

Altri materiali: dispense realizzate dal docente, supporti video-telematici.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

UDA 1:Qualità e tracciabilità delle produzioni agricole. Obiettivi e tipologie della qualità dei prodotti agroalimentari - criteri e metodi per produzioni di qualità. Abilità: indicare i procedimenti idonei a valorizzare i prodotti di gamma – schematizzare percorsi di tracciabilità e di certificazione – identificare i fattori positivi e negativi di impatto ambientale per le singole operazioni – valutare gli aspetti etici e di impatto ambientali connessi alla produzione.

Raggiunti totalmente: 70% Raggiunti parzialmente: 30%

UDA 2: Livelli Istituzionali e principali normative vigenti a tutela dei prodotti dell'agricoltura. Normative nazionali e comunitarie a tutela dei prodotti a denominazione d'origine e dei prodotti tipici. Il fenomeno dell'Italian-sounding. Abilità: indicare i tipi di marketing più idonei per le diverse tipologie di prodotti

I livelli Istituzionali che incidono maggiormente sul mondo agricolo . Abilità :individuare le istituzioni che ,attraverso la loro legislazione , incidono sulle attività agricole . Saper definire e riconoscere i diversi provvedimenti legislativi e identificarne la fonte

Raggiunti totalmente: 70% - Raggiunti parzialmente: 30%

UDA 3-Politiche comunitarie :l'UE e la PAC. 1° pilastro (Agricoltore attivo – pagamenti diretti – pagamenti accoppiati - greening – giovani agricoltori – piccoli agricoltori) 2°pilastro (politiche di sviluppo rurale – il PSR Liguria). Abilità: identificare le norme per il sostegno al complesso dell'impresa agricola, ai singoli aspetti della multifunzionalità, ai mercati dei diversi prodotti - definire schemi progettuali e piani di sviluppo per la valorizzazione degli ambienti rurali.

Raggiunti totalmente: 70% - Raggiunti parzialmente: 30

UDA4-Marketing territoriale. Marketing, marketing mix (le 4 e 7 P – le 3 C- ciclo di vita di un prodotto – segmentazione del mercato – fissazione del prezzo – promozione: pubblicità e pubbliche relazioni – canali della distribuzione – glossario). Abilità: identificare i tipi di marketing più idonei nelle diverse situazioni.

Raggiunti totalmente: 60% - Raggiunti parzialmente: 40%

UDA 5: la coltura biologica. Differenze tra agricoltura convenzionale e biologica. Il biologico e gli OGM, punti d'incontro e di differenza. Il biologico (organic) in Europa e nel mondo. Enti e Istituzioni che ,a vario titolo si occupano di biologico.

Raggiunti totalmente: 60% - Raggiunti parzialmente: 40%

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Caratteristiche delle produzioni agroalimentari di qualità
2. I marchi e le sigle a tutela delle produzioni agroalimentari di qualità
3. L'azienda agricola multifunzionale
4. Caratteristiche dei mercati agricoli e figure giuridiche operanti sul mercato
5. La PAC
6. Il marketing perfetto potrebbe far a meno della pubblicità
7. L'agricoltura biologica

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali;
2. Problem solving;
3. Cooperative learning.
4. Jigsaw.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Prove di realtà (realizzazione di video e di elaborati sui prodotti tipici locali);
2. Interrogazione;
3. Verifiche scritte di tipo semi-strutturato;
4. Osservazione continua della scolaresca.

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

1. Centrale per questa classe è stata la visita di istruzione in Trentino -Alto adige .Abbiamo potuto toccare con mano realtà produttive leader a livello nazionale .Dal settore lattiero caseario, al vino, ai distillati. Interessante ed educativa la visita alla centrale a biomasse in Val di Fiemme. Soprattutto nella azienda Mila (latte e derivati) e nella Tramin(vino) si è potuto apprendere e valorizzare l'utilizzo di nuove tecnologie e forme di produzioni veramente interessanti. Anche le forme societarie(cooperative di produzione)si sono rivelate attinenti ai programmi svolti .La cura del territorio, evitare l'abbandono di zone marginali , loghi di promozione e di individuazione del prodotto da parte del consumatore, sono stati elementi di grande interesse per i nostri allievi. L'esperienza vissuta è stata ripresa in classe con lavori di approfondimento e relazioni.

f) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Rispetto allo scorso anno scolastico il lavoro è stato improntato maggiormente sulla comprensione di nuovi modelli di sviluppo , legati alla qualità e alla sostenibilità delle produzioni agricole. Abbiamo lavorato con slide, filmati ,materiale fotocopiato e con il libro di testo . Integrando la didattica come accennato sopra, con visite mirate e personale specializzato che descriveva le attività . L'attenzione e la fisiologica curiosità , in queste occasioni erano più che soddisfacenti. Al contrario della attività svolta in classe che denotava criticità ,soprattutto in attenzione e concentrazione . Complessivamente il giudizio sulla attività svolta è sufficiente.

g) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe composta da un numero di studenti non elevato ha mantenuto un livello di condotta molto complesso, alternando momenti di interesse a fasi di distacco partecipativo. I risultati raggiunti, seppur discreti, non mostrano, salvo rare eccezioni, ottimi livelli. Nel complesso la classe pur avendo ottime individualità non ha espresso compiutamente il suo potenziale . Senza dubbio l'anno scolastico, dopo le criticità della didattica a distanza degli anni precedenti abbisognava di ben altro impegno, di maggior entusiasmo e applicazione . Comunque ,nonostante alcune fasi di distacco partecipativo e scarsa maturità , il giudizio complessivo sulla classe è più che sufficiente.

Sarzana 09/05/2024

Massimo Caleo

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: I.R.C. Docente : Angela Diamanti

Ore svolte: 19

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI Raggiunti

totalmente (80%) parzialmente (20%)

1. Riconoscere il ruolo della religione e della Chiesa nella storia e nella società contemporanea.
2. Analizzare il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo in riferimento alle povertà, alle migrazioni, alle nuove emergenze, all'agonia della Terra

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. PERCORSI TRA STORIA E STORIE
2. APPRODI E TERRE DI PACE
3. LA TUTELA DEL CREATO

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale lezione dialogata, video

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Partecipazione e interesse.
2. Capacità di confronto e di rielaborazione personale.

La Docente Angela Diamanti

RELAZIONE DI PRESENTAZIONE ALLA COMMISSIONE
D'ESAME DELLO STUDENTE

ALESSANDRO BERNACCA

CLASSE 5° G

ANNO SCOLASTICO 2023 – 2024

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ALUNNO E IL SUO PERCORSO		
CLASSE 5...		
Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
ALESSANDRO BERNACCA	LA SPEZIA	13/04/2005
Diagnosi Clinica		
RITARDO MENTALE DI GRADO LIEVE DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO MISTO		
Piano Educativo Individualizzato redatto in data		
Percorso di apprendimento svolto nel corso dell'ultimo anno (quinto anno)		
<input type="checkbox"/> Programmazione didattica della classe e medesimi criteri di valutazione	La programmazione seguita è tesa al sostenimento dell'Esame di Stato e all'ottenimento del diploma di valido a tutti gli effetti di legge.	
<input type="checkbox"/> Programmazione personalizzata in relazione a obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e criteri di valutazione con verifiche identiche [] equipollenti []	La programmazione seguita è tesa al sostenimento dell'Esame di Stato e all'ottenimento del diploma di valido a tutti gli effetti di legge.	
<input checked="" type="checkbox"/> Programmazione differenziata con obiettivi didattici non riconducibili ai programmi ministeriali	La programmazione seguita è tesa al sostenimento dell'Esame di Stato e all'ottenimento di un attestato di credito formativo (Art. 20 c. 4, D. Lgs 62/2017)	

PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO
<i>Guida: sintetizzare le informazioni dei reports educativi (frequenza, interesse e partecipazione, impegno e puntualità nell'eseguire i compiti, progressi nel corso dell'anno scolastico, difficoltà incontrate e modalità di superamento) e didattici (competenze, conoscenze, abilità raggiunte, discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici, attività integrative e di sostegno eventualmente poste in essere, risorse utilizzate, assistenti AeC, ausili e tecnologie, altro di interesse)</i>
<p>A. presenta difficoltà in tutti gli ambiti di apprendimento, riesce a produrre e comprendere testi molto brevi e lineari in un contesto di lavoro sereno e silenzioso attraverso continui ed opportuni stimoli. La comunicazione orale risulta talvolta confusa e priva di un senso logico lineare, la produzione scritta autonoma è pressoché assente. L'esposizione orale degli argomenti studiati con il docente avviene con grande difficoltà. Marcate limitazioni nell'organizzazione spazio-temporale e nell'esecuzione del lavoro. Difficoltà di astrazione, di sintesi e logiche. Deficitaria la memoria negli apprendimenti: sufficiente la memoria a breve termine, risulta una parziale memoria a lungo termine in settori estremamente specifici e limitati di interesse da parte dell'alunno. Scarsa concentrazione nell'esecuzione di attività e verifiche. L'alunno ha mostrato nel corso degli anni una maggior consapevolezza delle sue difficoltà stabilendo un rapporto di fiducia con la figura del docente di sostegno verso la quale mostra un atteggiamento collaborativo e rispettoso.</p> <p>Il comportamento è sufficientemente rispettoso delle regole della vita scolastica tuttavia nel corso degli ultimi anni è stato evidenziato un severo peggioramento nella capacità di stabilire relazioni sociali con i compagni di classe. A. non risulta inserito nel gruppo classe, spesso mostra segni di insofferenza nei confronti dei compagni, motivo per cui soprattutto nel corso dell'ultimo anno si è ricorso spesso a lezioni individuali fuori dall'alula. Non partecipa minimamente alla vita attiva della classe.</p>

PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA e ALTRE ATTIVITA'
<i>Guida: indicare le progettualità e le attività particolarmente significative per l'acquisizione delle competenze in termini di Cittadinanza e Costituzione, esplicitandone i risultati di apprendimento. (In tale spazio possono essere anche indicate attività come visite didattiche, viaggi di istruzione, progetti, attività quali cinema, teatro, laboratori tematici, altro di riconducibile alle competenze citate)</i>
Partecipazione ad un incontro con il Magistrato Militare Dott. Marco De Paolis Uscita didattica per visita al Senato a Roma

PERCORSI DI COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO (PCTO)		
<i>Guida: indicare le attività e le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro svolte nel triennio con l'esplicitazione della valutazione sintetica.</i>		
III anno	Esperienza svolta	
	Valutazione	

IV anno	Esperienza svolta	Attività svolte all'interno dell'Azienda Agricola Il Germoglio di Barbara Fianza
	Valutazione	
V anno	Esperienza svolta	
	Valutazione	

INTERVENTO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO DURANTE IL PERCORSO FORMATIVO
<i>Guida: esplicitare sinteticamente le azioni svolte a sostegno dell'alunno nel percorso didattico/educativo in coerenza con quanto esplicitato nel Piano Educativo Individualizzato.</i>
<i>Indicare se le attività di sostegno sono state svolte prevalentemente in classe, in rapporto 1:1, altro.</i>
<p>Per favorire il debole senso di appartenenza dell'alunno alla classe e rafforzare la sua autostima si sono mantenuti il più possibile raccordi costanti tra la programmazione di classe e gli argomenti trattati. L'insegnante di sostegno, in collaborazione con i docenti curricolari, ha valutato di volta in volta i contenuti disciplinari da trattare fornendo all'alunno materiale ridotto e semplificato appositamente predisposto al fine di favorirne l'apprendimento.</p> <p>Le attività didattiche, svolte con scadenze ben precise e basate su strategie di gratificazioni, sono state eseguite prevalentemente al di fuori del gruppo attraverso l'uso di riassunti, video, mappe elaborati assieme all'insegnante di sostegno per facilitare il lavoro di sintesi e memorizzazione di termini e concetti, per preparare con più sicurezza l'alunno alle verifiche prevalentemente orali e per lavorare assieme nella predisposizione di presentazioni power point del lavoro svolto.</p> <p>Durante le verifiche, nel corso dell'ultimo anno prevalentemente orali, la presenza del docente di sostegno è stata necessaria per contenere gli stati ansiosi, mantenere il focus attento e fornire eventuali input necessari allo svolgimento delle stesse.</p> <p>Le difficoltà mnemoniche e di esposizione hanno limitato fortemente il processo di apprendimento. Per superare queste difficoltà è stata impostata una didattica basata su continui stimoli e gratificazioni, utilizzando metodi concreti basati sulla motivazione, sull'operatività dell'alunno stesso e su un dialogo intenso soprattutto nelle ore di attività didattica individuale.</p>

STRUMENTI E CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE USATI DURANTE IL PERCORSO FORMATIVO
<i>Guida: esplicitare sinteticamente le azioni svolte in fase di verifica e valutazione distinguendo tra verifiche scritte e colloqui orali.</i>
<p>Verifiche scritte: <i>Poche verifiche scritte differenziate tanto nei contenuti, ridotti e semplificati, quanto nella forma.</i> <i>Supporto del docente di sostegno durante lo svolgimento (spiegazione delle consegne, eventuali chiarimenti)</i> <i>Utilizzo di mappe concettuali, schemi, formulari.</i></p> <p>Colloqui orali: <i>Modalità di verifica prediletta nel corso dell'anno scolastico.</i> <i>Esposizioni orali che vertevano su contenuti ridotti e previamente concordati con l'insegnante curricolare</i> <i>Tempi di esposizione programmati al fine di ridurre al minimo i fattori ansiogeni e dare all'alunno il tempo necessario per una adeguata preparazione.</i> <i>Supporto di power point, schemi, brevi riassunti durante l'esposizione orale.</i></p> <p>Valutazioni <i>Secondo quanto prevista dal P.E.I. la valutazione ha fatto riferimento a indicatori differenziati che l'insegnante di sostegno ha concordato con i docenti curricolari per i quali si rimanda all'allegato A. I parametri valutativi utilizzati per le verifiche scritte e orali hanno tenuto in particolare considerazione l'impegno profuso, la partecipazione e il livello di autonomia dimostrati dall'alunno.</i></p>

INDICAZIONI PER LA PROVA D'ESAME e le RICHIESTE ALLA COMMISSIONE
Il Consiglio di Classe in conformità a quanto indicato nel PEI e a quanto svolto durante l'anno nelle verifiche scritte, orali e nelle simulazioni delle prove d'esame chiede per l'espletamento della prova d'esame quanto di seguito indicato ai sensi dell'art. ... dell'Ordinanza Ministeriale n. .../2023

I PROVA – Italiano				
Tipologia di prova	Ministeriale <input type="checkbox"/>	Con valore equipollente <input type="checkbox"/>	(Differenziata) Con valore non	(Differenziata) Non si

			equipollente <input type="checkbox"/>	svolge X
	<i>Lo studente consegue il Diploma</i>		<i>Lo studente consegue X l'Attestato di Credito Formativo</i>	
Strumenti consentiti durante la prova <i>(indicare quali)</i>				
Supporto del docente di sostegno durante la prova <i>(indicare il tipo di supporto)</i>				
Altro di interesse della commissione				

II PROVA – prova di indirizzo				
Tipologia di prova	Ministeriale <input type="checkbox"/>	Con valore equipollente	(Differenziata) Con valore non equipollente <input type="checkbox"/>	(Differenziata) Non si svolge <input checked="" type="checkbox"/>
	Elaborata dalla commissione <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		ù X
	<i>Lo studente consegue il Diploma</i>		<i>Lo studente consegue X l'Attestato di Credito Formativo</i>	
Strumenti consentiti durante la prova <i>(indicare quali)</i>				
Supporto del docente di sostegno durante la prova <i>(indicare il tipo di supporto)</i>				
Altro di interesse della commissione				

COLLOQUIO	
In coerenza con il Pei, con il percorso formativo effettuato e con la normativa vigente	
1. Documentazione proposta Ad esempio: testi, documenti, esperienze, progetti, altro. Indicazione del materiale eventualmente usato nelle simulazioni	Tipologia proposta: presentazione di elaborato
2. Relazione PCTO	Percorso proposto: restituzione orale del percorso svolto
3. Educazione civica	

Strumenti consentiti durante la prova	Presentazione power point Uso di mappe e schemi
--	--

Ad esempio: schemi di domande guida, mappe concettuali, ausili tecnologici, tabelle, formulari, altro.	
Supporto del docente di sostegno durante la prova (indicare tipo di supporto)	Allo scopo di garantire all'alunno un sereno svolgimento della prova d'esame è richiesta l'assistenza del docente di sostegno. Tale assistenza ha funzione di supporto psicologico all'alunno, si concretizza in un'azione di rinforzo positivo e rassicurazione nel caso di eventuali stati di ansia e di tensione emotiva che potrebbero scaturire nell'affrontare una prova in una situazione completamente nuova.

VALUTAZIONE DELLA PROVE <u>In coerenza con il PEI, con il percorso formativo effettuato e con la normativa vigente.</u>
<u>Griglia di valutazione per la sola prova orale</u>
<u>Si allega griglia di valutazione</u>

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE CHE REDIGONO LA RELAZIONE DI PRESENTAZIONE ALL'ESAME DI STATO

Cognome/Nome	Firma	Disciplina di insegnamento
Dirigente scolastico		Prof. Generoso Cardinale
Docente di Sostegno		Prof.ssa Sarah Garella
Docente di Sostegno		Prof. Pierluigi Milan
Docente di Italiano e Storia		Prof.ssa Giovanna Amodio
Docente di Inglese		Prof.ssa Barbara Angelini
Docente di Matematica		Prof. Matteo Santini
Docente di Economia Agraria		Prof. Riccardo Simonelli
Docente di Agricoltura Sostenibile		Prof. Massimo Caleo
Docente di Agronomia territoriale		Prof. Francesco Ferrari
Docente di Valorizzazione attività produttive		Prof. Francesco Ferrari
Docente di Religione		Prof.ssa Angela Diamanti
Docente di Scienze motorie		Prof.ssa Susanna Greco
ITP Laboratori		Prof. Davide Giovanelli
ITP Laboratori		Prof. Massimo Oricchio

Allegato A GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Indicatori	Descrittori	Voto
Conoscenze	Consolidate	10
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate	
Conoscenze	Consolidate	9
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Conoscenze	Parzialmente consolidate	8
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.	
Conoscenze	Adeguate	7
Abilità e competenze	Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato. Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.	
Conoscenze	Essenziali (poco organizzate)	6
Conoscenze	Assenti	
Abilità e competenze	Non è in grado di esplicitare le conoscenze anche se supportato dall'insegnante	5

ALLEGATO B

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO ORALE

ESAME DI STATO 2023-2024

DELL'ALUNNO Alessandro Bernacca CLASSE 5G

CANDIDATO	ANNO SCOLASTICO	CLASSE E SEZIONE	DAT A
Alessandro Bernacca	2023/24	5 G	

INDICATO RI	DESCRITTO RI	PUN TI
AUTONOMIA NELL'ESPOSIZIONE	CARENTE	1-3
	ADEGUATA	4-5
	BUONA	6-7
	OTTIMA	8-10
	INSUFFICIENT E	0-3
	INCOMPLETA	4-8

CAPACITÀ ESPOSITIVA E PADRONANZA DELLA LINGUA	SUFFICIENTE	9-13
	BUONA	14- 17
	COMPLETA	18- 20
CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO PROPOSTO	INADATTE	0-3
	LIMITATE	4-8
	ESSENZIALI	9-13
	ADEGUATE	14- 17
	ECCELLENTI	18- 20
PUNTEGGIO COMPLESSIVO		/50

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

5° G AGRARIO

MATERIA: SCIENZE MOTORIE DOCENTE : GRECO SUSANNA N. DI ORE SVOLTE 52

LIBRI DI TESTO UTILIZZATI: "PIÙ CHE SPORTIVO" DEL NISTA, PARKER, CASA EDITRICE -D'ANNA

ALTRI MATERIALI: TABLET, CELLULARI, VIDEO, FOTO, LIBRI

UTILIZZATI SPAZI ALL'APERTO DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO E NON.

PALESTRA, PICCOLI E GRANDI ATTREZZI

PISCINA

A) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI RAGGIUNTI RAGGIUNTI

TOTALMENTE 85%PARZIALMENTE 15%

CONOSCENZA REGOLAMENTI E VALORE DEGLI SPORT INDIVIDUALI E DI SQUADRA

CONSOLIDAMENTO CAPACITÀ CONDIZIONALI, COORDINATIVE E SENSO PERCETTIVE

CONOSCENZA DI BASE DELLE MODALITÀ DI ALLENAMENTO

CONOSCENZE BASILARI DI ALCUNI SPORT INDIVIDUALI E DI SQUADRA

CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO SVILUPPO CORPOREO, MIGLIORAMENTO DELL'ELASTICITÀ MUSCOLARE E DELLA

FLESSIBILITÀ

CONOSCENZA DELLE PRINCIPALI NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA

CONOSCENZA DI ALCUNI ASPETTI DELL'EDUCAZIONE CIVICA

B) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI PIÙ COMUNI

GIOCHI SPORTIVI COME BASKET E PALLAVOLO

TEORIA SPORT INDIVIDUALI COME L'ATLETICA LEGGERA: CORSA, SALTI, LANCI

L'ALLENAMENTO E LE SUE FASI

SALUTE E ALIMENTAZIONE

LE DIVERSE FORME DI DIPENDENZE

EDUCAZIONE CIVICA

STORIA DELLO SPORT

C) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

LEZIONI FRONTALI, ESERCIZI INDIVIDUALI, A COPPIE E DI GRUPPO CON USO DI PICCOLI E GRANDI ATTREZZI, SONO STATE

LE ATTIVITÀ PROPOSTE, OLTRE A PARTITE CON FONDAMENTALI INDIVIDUALI E DI SQUADRA ED ESERCIZI VARI DI

RISCALDAMENTO CON INFORMAZIONI TEORICHE.

SONO STATE SVOLTE LEZIONI CON ESERCIZI MIRATI PER L'ATLETICA LEGGERA, E CAMMINE NELLE VICINANZE DELLA

SCUOLA INTRAPRENDO DIVERSI PERCORSI. È STATO POSSIBILE EFFETTUARE ANCHE LEZIONI IN PISCINA E AL MIRO

LUPERI.

D) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

VALUTAZIONI PRATICHE E TEORICHE IN ITINERE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI

VALUTAZIONI SULLA PARTECIPAZIONE E L'IMPEGNO.

VALUTAZIONI SU RICERCHE EFFETTUATE DAGLI ALUNNI

E) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

IL CONCETTO DI SALUTE E SPIEGAZIONE DEI BENEFICI FISICI E PSICOLOGICI CHE L'ATTIVITÀ

MOTORIA HA SULL'ORGANISMO.

L'ALIMENTAZIONE E LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE ALIMENTARI.

LE VARIE FORME DI DIPENDENZA: FUMO, ALCOOL, DROGA, VIDEOGIOCHI ECC.

LO SCHEMA CORPOREO E I MOVIMENTI RIFLESSI, VOLONTARI E AUTOMATICI.

LE CAPACITÀ MOTORIE CONDIZIONALI E COORDINATIVE.

L'ALLENAMENTO E LE SUE FASI.

PRIMO SOCCORSO: CENNI SU FRATTURE, EMORRAGIE, LESIONI OCULARI, PREVENZIONE SUI

DANNI PROVOCATI DAL SOLLEVAMENTO DI UN CARICO PESANTE SULLA COLONNA VERTEBRALE

E PERDITA DI COSCIENZA.

TEORIA: BASKET, PALLAVOLO E ATLETICA LEGGERA

STORIA DELLO SPORT DALL'ANTICHITÀ AD OGGI

LA DONNA E LO SPORT

LE PARALIMPIADI

PRATICA: PROVE DI VELOCITÀ, RESISTENZA, SALTO IN LUNGO, SALTO IN ALTO E LANCIO DEL PESO

PROVE CON PICCOLI E GRANDI ATTREZZI, PERCORSI

PISCINA

EDUCAZIONE CIVICA: IL DOPING E IL FAIR PLAY, EDUCAZIONE STRADALE, CAUSE

INCIDENTI PIÙ FREQUENTI

F) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

DOPO AVER ACCOMPAGNATO LA CLASSE PER CINQUE ANNI NEL LORO PERCORSO FORMATIVO, POSSO AFFERMARE DI AVER

VISTO LETTERALMENTE CRESCERE QUESTI RAGAZZI E MATURARE SIA A LIVELLO COMPORTAMENTALE CHE

NELL'APPRENDIMENTO E QUASI TUTTI HANNO PARTECIPATO IN MODO ABBASTANZA ATTIVO. POSSO CONSIDERARE, QUINDI,

DI AVER RAGGIUNTO PARZIALMENTE CON ALCUNI ALLIEVI, GLI OBIETTIVI PREFISSATI E CON ALTRI TOTALMENTE. DIVERSI

ALUNNI SI SONO IMPEGNATI SERIAMENTE NELLE ATTIVITÀ PROPOSTE, MENTRE ALTRI LO HANNO FATTO IN MANIERA UN PO'

INCOSTANTE.

LA CLASSE HA AVUTO UN COMPORTAMENTO ABBASTANZA CORRETTO CONSIDERANDO CHE HA AVUTO UNA GROSSA

SCREMATURA NEL CORSO DEGLI ANNI E QUESTO HA PERMESSO DI SVOLGERE QUASI SEMPRE REGOLARMENTE LE LEZIONI.

È DOVEROSO SEGNALARE PERÒ CHE CI SONO STATI DEI RAGAZZI CHE SI SONO SEMPRE IMPEGNATI CERCANDO DI DARE

IL MEGLIO ANCHE IN SITUAZIONI A VOLTE COMPLICATE.

INFATTI, IL GRUPPO HA DIMOSTRATO DI LAVORARE ABBASTANZA SERIAMENTE DURANTE ATTIVITÀ PROPOSTE, ANCHE SE

ALCUNI AVREBBERO POTUTO FARE MOLTO DI PIÙ.

NELLA PREPARAZIONE HA PESATO IL FATTO CHE ANCHE QUEST'ANNO SI SONO POTUTE SVOLGERE MENO ORE DEL PREVISTO

PER CAUSE VARIE COME CONFERENZE, AD ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE NELLE ORE DI SCIENZE MOTORIE.

IL DOCENTE

SUSANNA GRECO

**DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE CHE REDIGONO LA RELAZIONE DI
PRESENTAZIONE ALL'ESAME DI STATO**

Cognome/Nome	Firma	Disciplina di insegnamento
Dirigente scolastico		Prof. Generoso Cardinale
Docente di Sostegno		Prof.ssa Sarah Garella
Docente di Sostegno		Prof. Pierluigi Milan
Docente di Italiano e Storia		Prof.ssa Giovanna Amodio
Docente di Inglese		Prof.ssa Barbara Angelini
Docente di Matematica		Prof. Matteo Santini
Docente di Economia Agraria		Prof. Riccardo Simonelli
Docente di Agricoltura Sostenibile		Prof. Massimo Caleo
Docente di Agronomia territoriale		Prof. Francesco Ferrari
Docente di Valorizzazione attività produttive		Prof. Francesco Ferrari
Docente di Religione		Prof.ssa Angela Diamanti
Docente di Scienze motorie		Prof.ssa Susanna Greco
ITP Laboratori		Prof. Davide Giovanelli
ITP Laboratori		Prof. Massimo Oricchio

Li Sarzana, 10 Maggio 2024

Il Dirigente Scolastico

Allegato A GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Indicatori	Descrittori	Voto
Conoscenze	Consolidate	10
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate	
Conoscenze	Consolidate	9
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Conoscenze	Parzialmente consolidate	8
Abilità e competenze	E' in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.	
Conoscenze	Adeguate	7
Abilità e competenze	Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato. Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.	
Conoscenze	Essenziali (poco organizzate)	6
Conoscenze	Assenti	
Abilità e competenze	Non è in grado di esplicitare le conoscenze anche se supportato dall'insegnante	5

ALLEGATO B

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO ORALE

ESAME DI STATO 2023-2024

DELL'ALUNNO Alessandro Bernacca CLASSE 5G

CANDIDATO	ANNO SCOLASTICO	CLASSE E SEZIONE	DAT A
Alessandro Bernacca	2023/24	5 G	

INDICATO RI	DESCRITTO RI	PUN TI
AUTONOMIA NELL'ESPOSIZIONE	CARENTE	1-3
	ADEGUATA	4-5
	BUONA	6-7
	OTTIMA	8-10
CAPACITÀ ESPOSITIVA E PADRONANZA DELLA LINGUA	INSUFFICIENT E	0-3
	INCOMPLETA	4-8
	SUFFICIENTE	9-13
	BUONA	14- 17
	COMPLETA	18- 20
CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO PROPOSTO	INADATTE	0-3
	LIMITATE	4-8
	ESSENZIALI	9-13
	ADEGUATE	14- 17
	ECCELLENTI	18- 20
PUNTEGGIO COMPLESSIVO		/50

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)

Leonardo Sinigalli, *I fanciulli battono le monete rosse*

I fanciulli battono le monete rosse¹
contro il muro. (Cadono distanti
per terra con dolce rumore.) Gridano
a squarciagola in un fuoco di guerra.

5 Si scambiano motti superbi
e dolcissime ingiurie. La sera
incendia le fronti, infuria² i capelli.
Sulle selci³ calda è come sangue.

Il piazzale torna calmo.
10 Una moneta battuta si posa
vicino all'altra alla misura di un palmo.
Il fanciullo preme sulla terra
la sua mano vittoriosa.

1. *le monete rosse*: di rame. 2. *infuria*: verbo usato transitivamente. 3. *Sulle selci*: sul selciato.

In questa poesia di Leonardo Sinisgalli (1908-1981), un animato gioco tra bambini diventa l'occasione per una riflessione poetica sull'infanzia e sull'intera vita dell'uomo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Descrivi l'atmosfera generale della poesia.
3. Nella poesia il gioco tra bambini diventa metafora della vita relazionale dell'uomo e dei rapporti tra l'individuo e i suoi simili. In quest'ottica, che cosa potrebbero rappresentare il gioco, la vittoria e la sconfitta?
4. Nel testo sono presenti diversi *enjambement* che mettono in evidenza parole significative per l'interpretazione complessiva della poesia. Individua alcuni esempi e commentali adeguatamente.
5. Individua le figure retoriche che ritieni più significative e illustrane la funzione espressiva.

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione letteraria degli autori a te noti ed eventualmente anche ad altre forme di espressione artistica, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui vengono rappresentate nei secoli l'infanzia e/o la giovinezza.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)

Natalia Ginzburg, *Lessico familiare*

Nella mia casa paterna, quand'ero ragazzina, a tavola, se io o i miei fratelli rovesciavamo il bicchiere sulla tovaglia, o lasciavamo cadere un coltello, la voce di mio padre tuonava: Non fate malagrazie!

Se inzuppavamo il pane nella salsa, gridava: – Non leccate i piatti! Non fate sbrodeghezzi! non fate potacci! Sbrodeghezzi e potacci erano, per mio padre, anche i quadri moderni, che non poteva soffrire.

Diceva: – Voialtri non sapete stare a tavola! Non siete gente da portare nei loghi!

E diceva: – Voialtri che fate tanti sbrodeghezzi, se foste una *table d'hôte* in Inghilterra, vi manderebbero subito via.

Aveva, dell'Inghilterra, la più alta stima. Trovava che era, nel mondo, il più grande esempio di civiltà. Soleva commentare, a pranzo, le persone che aveva visto nella giornata. Era molto severo nei suoi giudizi, e dava dello stupido a tutti. Uno stupido era, per lui, «un sempio». – M'è sembrato un bel sempio, – diceva, commentando qualche sua nuova conoscenza. Oltre ai «sempi» c'erano i «negri». «Un negro» era, per mio padre, chi aveva modi goffi, impacciati e timidi, chi si vestiva in modo inappropriato, chi non sapeva andare in montagna, chi non sapeva le lingue straniere. Ogni atto o gesto nostro che stimava inappropriato, veniva definito da lui «una negrigura». – Non siate dei negri! Non fate delle negrigure! –

ci gridava continuamente. La gamma delle negrigure era grande. Chiamava «una negrigura» portare, nelle gite in montagna, scarpette da città; attaccar discorso, in treno o per strada, con un compagno di viaggio o con un passante; conversare dalla finestra con i vicini di casa; levarsi le scarpe in salotto, e scaldarsi i piedi alla bocca del calorifero; lamentarsi, nelle gite in montagna, per sete, stanchezza o sbucciature ai piedi; portare, nelle gite, pietanze cotte e unte, e tovaglioli per pulirsi le dita. [...]

Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all'estero: e non ci scriviamo spesso. Quando c'incontriamo, possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. Ci basta dire: «Non siamo venuti a Bergamo per fare campagna» o «De cosa spussa l'acido solfidrico», per ritrovare a un tratto i nostri antichi rapporti, e la nostra infanzia e giovinezza, legata indissolubilmente a quelle frasi, a quelle parole. Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio d'una grotta, fra milioni di persone. Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d'un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo.

Quelle frasi sono il fondamento della nostra unità familiare, che sussisterà finché saremo al mondo, ricreandosi e risuscitando nei punti più diversi della terra, quando uno di noi dirà – Egregio signor Lipmann, – e subito risuonerà al nostro orecchio la voce impaziente di mio padre: Finitela con questa storia! l'ho sentita già tante di quelle volte!

Lessico familiare è un romanzo pubblicato nel 1963 che racconta la storia di una famiglia ebraica torinese della prima metà del Novecento.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano evitando di ricorrere al discorso diretto.
2. Alla luce della lettura del passo proposto, spiega che cos'è il "lessico familiare" del titolo e il significato intrinseco della frase «Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio d'una grotta, fra milioni di persone».
3. Sulla base dei contenuti del passo, prova a tracciare un breve ritratto del personaggio del padre.
4. Quali osservazioni puoi fare sul punto di vista narrativo adottato nel testo? Ritieni importante l'uso della prima persona? Perché?
5. Nel periodo «Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d'un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo» sono presenti diversi usi metaforici: individuali e spiegali.

Interpretazione

Partendo dal brano proposto, elabora una tua riflessione sull'importanza che la parola assume nell'ambito privato e in quello pubblico della vita dell'uomo. Approfondisci l'argomento tramite le tue conoscenze storico-culturali e instaurando confronti con testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)

Testo tratto da: **Otfried Höffe**, *Etica. Un'introduzione*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2016.

Nel brano che segue Otfried Höffe (n. 1943, filosofo tedesco, fra i maggiori interpreti contemporanei di I. Kant) affronta il tema del rapporto tra la necessità della natura e la libertà dell'uomo, contestualizzandolo però nel dibattito contemporaneo tra neuroscienze e filosofia pratica. Dopo aver letto attentamente il testo, rispondi alle domande che seguono.

Recentemente la libertà d'azione è stata messa in discussione soprattutto dai neuroscienziati, per i quali la coscienza è governata da processi mentali inconsci e la libertà è, quindi, un'illusione. [...] Una cosa è chiara a tutti: l'uomo non agisce costantemente secondo libertà. Gli capita di inciampare, di prendere abbagli o di dimenticare qualcosa. Può essere soggetto ad eventi incontrollabili, sia esterni che interni, nonché a disturbi psicotici. Perciò nessuno ritiene che l'uomo sia sempre del tutto libero e responsabile dei suoi atti. Ciò che non è chiaro è, invece, se non si dia libertà alcuna, «mai nessuna libertà d'azione»: chi si lascia corrompere, chi evade le tasse o l'infermiere che fa morire un paziente non lo fa mai liberamente e, quindi, non va considerato responsabile di ciò che ha fatto? [...]

L'uomo è libero non perché invalida le leggi causali della natura, ma perché, nonostante la causalità naturale, ha la capacità di agire per le ragioni che riconosce come valide. Le ragioni sono rappresentazioni presenti alla coscienza dell'individuo; appartengono al linguaggio della filosofia, di una filosofia dello spirito, non delle neuroscienze. Per le neuroscienze le ragioni possono certo avere la funzione di cause interne, che attivano cause neuromotorie per produrre azioni. Ma decisive per la libertà non sono le connessioni neuronali, bensì le ragioni stesse: argomenti intellettuali, non stati neuronali. Ciò non di meno, i neuroscienziati reclamano spesso maggiore libertà e, così facendo, cadono in contraddizione pragmatica: si considerano autori consapevoli e responsabili dei loro esperimenti, che meritano prestigio e riconoscimenti scientifici, se producono risultati originali e chiarificatori, o sanzioni, se falsificano i dati o ricorrono a furti intellettuali¹. [...]

Il fatto che tutte le attività coscienti siano legate ad attività neuronali del cervello non vuol dire che un'attività non sia nient'altro che una combinazione di stimolazioni neuronali. È vero che l'uomo pensa "con" il cervello, ma non che sia il cervello e non l'uomo a pensare o ad agire.

¹ *Furti intellettuali*: plagii.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Quale tesi sostengono i neuroscienziati rispetto alla libertà umana? Quali sono le conseguenze di quella tesi?
2. Per quali ragioni, secondo Höffe, è corretto sostenere che l'uomo non ha una libertà assoluta?
3. In che cosa consiste, secondo Höffe, la libertà umana? Perché non è in conflitto con la causalità naturale?
4. L'autore insinua che neppure i neuroscienziati davvero credono nella loro tesi. Con quale argomentazione? Che cosa significa «contraddizione pragmatica»?

Produzione

Prendendo spunto dal brano di Höffe, sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni a favore o contro la libertà dell'uomo, ricordandoti di definire preliminarmente che cosa intendi con «libertà».

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)

Testo tratto da: **Paolo Benanti**, *Le macchine sapienti. Intelligenze artificiali e decisioni umane*, Marietti 1820, Bologna 2018

Paolo Benanti (n. 1973), teologo, specializzato in bioetica, cerca di raccogliere e interpretare le principali questioni etiche legate allo sviluppo e alla diffusione delle intelligenze artificiali.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare dei criteri che fondassero e orientassero le scelte delle persone. Per migliaia di anni gli esseri umani hanno indicato l'autorità come venuta e consegnata agli uomini dagli dèi. Poi, durante l'epoca moderna, l'umanesimo ha gradualmente spostato l'autorità dalle divinità alla persona. Jean-Jacques Rousseau nel 1762 ha riassunto questa rivoluzione nell'*Émile*, il suo trattato sull'educazione. Quando Rousseau parla della ricerca di regole di condotta nella vita dice di averle trovate «*nel profondo del mio cuore, tracciate dalla natura in caratteri che nulla può cancellare. Ho bisogno solo di consultare me stesso per quanto riguarda ciò che desidero fare; quello che sento di essere buono è buono, quello che sento di essere cattivo è cattivo*».

I pensatori umanisti come Rousseau trasformarono il principio di autorità e consegnarono alla società una prospettiva rivoluzionaria. Secondo il nuovo sguardo, non gli dèi ma i sentimenti e i desideri umani sono la fonte ultima di significato. La volontà dell'uomo risultava così essere la più alta fonte di autorità. Al giorno d'oggi, in questa epoca di insorgenza delle intelligenze artificiali, assistiamo a una nuova rivoluzione della fonte di autorità e dei riferimenti che sostengono i giudizi. Proprio come l'autorità divina è stata legittimata da mitologie e credenze religiose, e l'autorità umana è stata legittimata da ideologie umanistiche, così i nuovi guru dell'high-tech e i profeti della Silicon Valley stanno creando una nuova narrazione universale che legittima un nuovo principio di autorità: gli algoritmi dell'IA e i Big Data. [...]

Lo sviluppo e la diffusione delle intelligenze artificiali producono una diversa percezione e cognizione del mondo e sollevano nuovi problemi di natura etica. L'effetto dirompente di queste tecnologie è legato al potenziale di innovazione tecnologica e di trasformazione sociale. Che cosa accade, infatti, quando non sono gli esseri umani, ma le macchine a prendere le decisioni? I processi innovativi possono essere valutati positivamente solo se sono orientati a un progresso del volto umano, che si concretizzi in un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni nella ricerca del bene comune.

La diffusione delle 'macchine sapienti' richiede, quindi [...] una *governance* internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti. In altri termini, serve uno spazio in cui le considerazioni antropologiche ed etiche divengano forze efficaci e cultura organizzativa per plasmare e guidare l'innovazione tecnologica, rendendola fonte di sviluppo umano e responsabilità aziendale diffusa.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza il tema principale sviluppato nel testo e i principali snodi concettuali.
2. Che cosa s'intende con «principio di autorità»?
3. Quali sono le caratteristiche della nuova rivoluzione odierna?

4. Perché secondo l'autore, in materia di gestione e sviluppo delle intelligenze artificiali, è necessario «che si concretizzi un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni»?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Paolo Benanti, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale sviluppi le tue argomentazioni sulla necessità di realizzare una «governance internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti».

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)

Testo tratto da: **Edoardo Boncinelli**, *Anziani? Solo dopo i 75 anni (abbiamo imparato a volerci bene)*, «Corriere della Sera», 30 novembre 2018.

«Meglio aggiungere la vita ai giorni, che giorni alla vita» disse a suo tempo Rita Levi Montalcini, una che di vita se ne intendeva, sia sul versante del corpo che su quello dello spirito! Eppure tutti noi vorremmo anche aggiungere giorni, e magari anni, alla nostra vita. Ma devono essere giorni buoni, cioè vissuti bene e con una certa soddisfazione. «Non importa quanto vivo, ma come vivo» disse a suo tempo quella pittima di Seneca. Per completare il quadro, citerò Cicerone: «Nessuno è tanto vecchio da non pensare di vivere ancora un anno». Ma non perdiamo tempo, perché il tempo è il presente che si va assentando.

In un mondo in cui tutti si lamentano, io vado proclamando che ho avuto una fortuna sfacciata a vivere in questa epoca. Per tanti motivi, ma anche per aver testimoniato di persona l'incredibile allungamento della nostra vita e, spesso, della nostra vita attiva. E combattiva.

Come è stato certificato ieri anche dalla Società di gerontologia e geriatria, oggi si è ufficialmente «anziani» dai 75 anni in su, non prima. Al tempo dei miei nonni un 70enne era «un vecchio» e uno di 65 anni era «in rassegnata attesa». Dalle nostre parti, perché in altri luoghi e in altri tempi le cose erano molto peggiori. Sappiamo ormai da qualche anno che la vita media di noi uomini si è molto allungata. Qualche numero: almeno in Occidente, abbiamo guadagnato 10 anni di vita in più negli ultimi quarant'anni e tre negli ultimi dodici, con un bonus addizionale per le signore che vivono qualche anno in più dei maschi, per un motivo che non conosciamo. In sostanza, viviamo tutti un trimestre di più per ogni anno che passa! In media ovviamente. Da qualche anno e probabilmente per qualche anno ancora. Perché? I nostri geni non sono affatto cambiati, ma la nostra vita sì: cibo migliore, più abbondante e bilanciato — nonostante tutte le geremiadi che si sentono in giro — meno parassiti, meno germi, lavori meno massacranti, più vigilanza, più prevenzione, più medicina mirata e più cure. Insomma, ci crediate o meno, ci vogliamo più bene. Anche se, forse, cominciamo a esagerare, soprattutto col cibo.

I capisaldi di questi avanzamenti sono stati le migliori condizioni igieniche, l'introduzione degli antibiotici e una «medicina dell'età avanzata» che prima non esisteva proprio. Basta pensare alla pressione sanguigna. Moltissime persone tendenti all'ipertensione se la cavano oggi con qualche pasticchina, presa però regolarmente. Di quanto si potrà allungare ancora la vita? Dal morire non potremo esimerci, perché la capacità di morire è parte integrante della definizione di vita, ma raggiungere un secolo di vita non è probabilmente una chimera. In ogni nazione il numero dei centenari aumenta in continuazione e l'età massima raggiungibile cresce di un anno ogni dieci. In conclusione, per le cose che ancora non avete potuto fare c'è ancora tempo. Mai dire mai!

E che vita sarà? Questa è forse la domanda più importante. Vivere sì, ma vivere bene. Su questo versante i progressi sono meno clamorosi e meno oggettivabili, ma ciascuno di noi potrebbe addurre molti esempi di vispi vecchietti e ancor più di vispe vecchiette, ansiosi tutti di fare qualcosa. Così che anche la medicina più seria se n'è accorta e si parla di una ridefinizione del termine «vecchiaia». Questa non è una novità ma una consacrazione, per dire così. Invecchiamo più lentamente e in una forma migliore. Al punto che ci sono persone che hanno avuto «un brutto male» o addirittura «un male incurabile» e che sono ancora vive. Rifletteteci. Prima non ce n'erano o ce n'erano pochissime. Ovviamente esistono anche lati negativi: medici e sociali. Dal punto di vista medico l'allungamento della vita ha portato alla ribalta malattie una volta più rare, come le malattie neurovegetative, i disturbi cardio-circolatori e i tumori. Vivendo più a lungo siamo più esposti a queste evenienze. In fondo è il prezzo stesso dei vantaggi che può essere sanato solo con ancora tanti progressi medici. Ma forse il problema più serio e certamente più generale è quello sociale. Che cosa faremo fare a queste torme di «vecchietti»? Le motivazioni dei 70 anni non sono quelle dei 50 anni né quelle dei 30 anni, ma senza motivazioni non si vive. Dobbiamo perciò riorganizzare la vita sociale nel suo complesso in modo da dare nuovo alimento vitale alle persone che affrontano una terza o quarta epoca dell'esistenza e dare un senso all'età che abbiamo guadagnato. Anche, perché no?, sul piano sentimentale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto dell'articolo.
2. Individua i passaggi logico-argomentativi su cui è costruito l'articolo e analizzane la funzione.
3. Nel testo Boncinelli, noto genetista e biologo, non si limita a esporre i risultati di alcune recenti ricerche scientifico-mediche, ma afferma anche una sua tesi sulla questione trattata. Rielaborane i passaggi ricavandoli dai punti del testo utili a questo scopo.
4. Spiega quali meccanismi molecolari possono agire sull'invecchiamento cellulare.

Produzione

Sei d'accordo con l'immagine della scienza che emerge dall'articolo di Boncinelli? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

Martha Nussbaum (1947) è una filosofa statunitense; ha insegnato all'Università di Harvard e alla Brown University. Attualmente insegna Diritto ed Etica all'Università di Chicago.

Quando la gente cominciò a interessarsi alla partecipazione democratica, l'istruzione in tutto il mondo fu ripensata per formare un tipo di giovane adatto a una tale esigente forma di governo: non un gentiluomo raffinato, ricco di cultura millenaria, bensì un attivo, critico, riflessivo ed empatico membro di una comunità di uguali, capace di confrontare le idee sulla base del rispetto e della comprensione verso persone della più diversa estrazione. [...]

Oggi possiamo ancora dire che ci piacciono la democrazia e la partecipazione politica, e ci piacciono

anche la libertà di parola, il rispetto della differenza e la comprensione dell'altro. Formalmente rispettiamo questi valori, ma non pensiamo abbastanza a ciò che dovremmo fare per trasmetterli alla generazione futura e per garantirne la sopravvivenza. Distratti dall'obiettivo del benessere, chiediamo sempre più alle nostre scuole di insegnare cose utili per diventare uomini d'affari piuttosto che cittadini responsabili. [Ma] produrre crescita economica non significa produrre democrazia. Né significa produrre una popolazione sana, impegnata ed istruita in seno alla quale le opportunità di una buona vita siano alla portata di tutte le classi sociali.

La cittadinanza globale davvero richiede studi umanistici? Non basterebbe un'ampia conoscenza fattuale, concreta, che gli studenti potrebbero acquisire senza un'istruzione umanistica [...]? In realtà la cittadinanza democratica richiede molto di più: la capacità di valutare i dati storici, di utilizzare e pensare criticamente i principi economici, di riconoscere la giustizia sociale, di padroneggiare una lingua straniera, di apprezzare le complessità delle grandi religioni mondiali. Un elenco di fatti, senza la capacità di valutarli o di capire come una narrazione venga organizzata in base ai dati disponibili, è deleterio quasi quanto l'ignoranza, perché l'allievo non sarà purtroppo in grado di distinguere gli stereotipi più triti, spacciati da leader e ideologi politici come verità, o le affermazioni false da quelle valide. La comprensione storica ed economica del mondo dovrà quindi essere umanistica e critica per risultare utile alla formazione di cittadini del mondo consapevoli [...].

I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo che li circonda soltanto grazie alla *logica* e al *sapere fattuale*. La terza competenza dei cittadini, strettamente correlata alle prime due, è ciò che chiamiamo *immaginazione narrativa*. Vale a dire la capacità di pensarsi nei panni di un'altra persona, di essere un lettore intelligente della sua storia, di comprenderne le emozioni, le aspettative e i desideri. La ricerca di tale empatia è parte essenziale delle migliori concezioni di educazione alla democrazia, sia nei paesi occidentali che in quelli orientali. [...]

Per assolvere a questo compito, le scuole devono assegnare un posto di rilievo nel programma di studio alle materie umanistiche, letterarie e artistiche.

Martha Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, trad. it. di R. Falcioni, il Mulino, Bologna 2014

Produzione

Rifletti sulle questioni poste nel brano di M. Nussbaum e sul ruolo dell'istruzione nell'età della tecnoscienza: confrontati, anche in maniera critica, con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)

Prova, una volta che ti senti solo e infelice o di cattivo umore, a guardare fuori quando il tempo è così bello. Non le case e i tetti, ma il cielo. Finché potrai guardare il cielo senza timori, saprai di essere puro dentro e che tornerai a essere felice.

Anna Frank, *Il Diario*, mercoledì 23 febbraio 1944

Rifletti sulle parole di Anna e sul senso profondo di esse, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Simulazione Esame di Stato conclusivo del Secondo ciclo di Istruzione Prova di Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)

Vittorio Sereni *Vittorio Sereni, I versi*, da *Gli strumenti umani* (1965).

Se ne scrivono ancora.

Si pensa a essi mentendo

ai trepidi¹ occhi che ti fanno gli auguri

¹ *Trepidi*: sguardi trepidanti, intenti, di persone tutte prese dai festeggiamenti dell'ultimo giorno dell'anno.

² *Se ne scrivono... negativo*: espressione oscura, forse un riferimento ai celebri versi di Montale: *Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo* (*Non chiederci la parola*).

l'ultima sera dell'anno.

Se ne scrivono solo in negativo²

dentro un nero di anni

come pagando un fastidioso debito

che era vecchio di anni.

No, non è più felice l'esercizio.

Ridono alcuni: tu scrivevi per l'Arte.

Nemmeno io volevo questo che volevo ben altro.

Si fanno versi per scrollare un peso

e passare al seguente. Ma c'è sempre

qualche peso di troppo, non c'è mai

alcun verso che basti

se domani tu stesso te ne scordi.

Vittorio Sereni (Luino 1913 - Milano 1983), autore di raccolte poetiche (*Frontiera*, 1941; *Diario d'Algeria*, 1947; *Gli strumenti umani*, 1965; *Stella variabile*, 1981), di prose saggistiche e di traduzioni, nella sua produzione tratta del conforto dell'amicizia, del rapporto con i propri morti che emergono dal passato, della Lombardia cittadina (Milano) e lacustre (i luoghi nati), del confronto problematico tra l'intellettuale e la storia, tra l'io e il mondo, delle insidie della società industriale borghese.

Comprensione e analisi.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto del testo.
2. Attraverso il lessico, il tono e la sintassi Sereni ci mostra la sua idea di "poesia". Indicala, analizzando tali elementi.
3. La struttura stilistica del testo è scandita da una serie di ripetizioni quasi ossessive. Rifletti su tale affermazione, esaminando anche le figure retoriche che concorrono a creare tale effetto.
4. La poesia è scandita da un prima e un dopo in riferimento all'attività poetica di Sereni. Descrivi i due momenti facendo puntuali riferimenti al testo.
5. Al verso 10 Sereni scrive "tu scrivevi per l'Arte". Cosa intende con tale affermazione e quale significato attribuisce alla parola "Arte"?

Interpretazione.

La lirica è tutta incentrata sull'idea dell'inadeguatezza della scrittura del poeta nella società a lui contemporanea, un tema che attraversa la letteratura di tutti i tempi. Partendo dalla lirica proposta, elabora

un commento argomentato su tale tema, facendo opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali e tramite confronti con altri autori che hai incontrato.

T i p o l o g i a A - A n a l i s i e i n t e r p r e t a z i o n e d i u n t e s t o l e t t e r a r i o i t a l i a n o (A 2)

Italo Calvino, da *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, Mondadori, Milano (2012).

Il lunedì Marcovaldo si presentò al signor Viligelmo a mani vuote.

- E la pianta? - chiese subito il magazziniere-capo.

- E f u o r i . V e n g a .

- Dove? - fece Viligelmo. - Non la vedo.

- È quella lì. È cresciuta un po'... - e indicò un albero che arrivava al secondo piano. Era piantato non più nel vecchio vaso ma in una specie di barile, e al posto della bicicletta Marcovaldo aveva dovuto procurarsi un motociclo a furgoncino.

- E adesso? - s'infuriò il capo. - Come possiamo farla stare nell'ingresso? Non passa più dalle porte!

Marcovaldo si strinse nelle spalle.

- L'unica, - disse Viligelmo, - è restituirla al vivaio in cambio d'un'altra dalle dimensioni giuste. Marcovaldo rimontò in sella. - Vado. Ricominciò la corsa per la città.

Ma, gira gira, Marcovaldo la strada del vivaio non si decideva a imboccarla. Di separarsi dalla sua creatura, ora che l'aveva tirata su con tanta fortuna, non aveva cuore: nella sua vita gli pareva di non aver mai avuto tante soddisfazioni come da questa pianta.

E così continuava a far la spola per vie e piazze e lungofiumi e ponti. E una verzura da foresta tropicale dilagava fino a coprirgli la testa le spalle le braccia, fino a farlo scomparire nel verde. E tutte queste foglie e gambi di foglia ed anche il fusto (che era rimasto sottilissimo) oscillavano come per un continuo tremito, sia che scrosci di pioggia ancora scendessero a percuoterli, sia che le gocce si facessero più rade, sia che s'interrompessero del tutto. Spiovve. Era l'ora verso il tramonto. In fondo alle vie, nello spazio tra le case, si posò una luce confusa d'arcobaleno. La pianta, dopo quell'impetuoso sforzo di crescita che l'aveva tesa finché durava la pioggia, si trovò come sfinita. Marcovaldo continuando la sua corsa senza meta non s'accorgeva che dietro di lui le foglie a una a una passavano dal verde intenso al giallo, un giallo d'oro. Già da un pezzo, un corteo di motorette e auto e bici e ragazzi s'era messo a seguire l'albero che passava per la città, senza che Marcovaldo se ne fosse accorto, e gridavano: - Il baobab! Il baobab! - e con grandi: - Oooh! - d'ammirazione seguivano l'ingiallire delle foglie. Quando una foglia si staccava e volava via, molte mani s'alzavano per coglierla al volo.

Prese a tirare vento; le foglie d'oro, a raffiche, correvano via a mezz'aria, volteggiavano. Marcovaldo ancora credeva d'avere alle spalle l'albero verde e folto, quando a un tratto - forse sentendosi nel vento senza riparo - si voltò. L'albero non c'era più: solo uno smilzo stecco da cui si dipartiva una raggiera di peduncoli nudi, e ancora un'ultima foglia gialla là in cima. Alla luce dell'arcobaleno tutto il resto sembrava nero: la gente sui marciapiedi, le facciate delle case che facevano ala; e su questo nero, a mezz'aria, giravano le foglie d'oro, brillanti, a centinaia; e mani rosse e rosa a centinaia s'alzavano dall'ombra per acchiapparle; e il vento sollevava le foglie d'oro verso l'arcobaleno là in fondo, e le mani, e le grida; e staccò anche l'ultima foglia che da gialla diventò color d'arancio poi rossa violetta azzurra verde poi di nuovo gialla e poi sparì.

Italo Calvino (Santiago de Las Vegas de La Habana 1923 - Siena 1985) è stato uno scrittore e paroliere italiano.

Nel brano, tratto dalla raccolta *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, emerge un tema centrale della produzione calviniana e in particolare delle opere dal taglio realistico-sociale: il rapporto tra essere umano e natura nella moderna metropoli industriale. Nella prima parte del racconto si narra di come Marcovaldo, incaricato di occuparsi della pianta ornamentale della ditta per cui lavora, scopra un fatto singolare: esposta all'acqua piovana, la pianta rivela un'inaspettata vitalità, crescendo rigogliosa a vista d'occhio. Marcovaldo, convinto della necessità di tenerla all'aperto, decide di portarsela a casa, caricandola sul portapacchi della sua bicicletta a motore. L'effetto dell'esposizione agli elementi atmosferici è miracoloso.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. La pianta non ha un nome, se non quello che le viene attribuito dal corteo di ragazzi, probabilmente suggestionati dalle dimensioni («Il baobab! Il baobab!»). Quale potrebbe essere la funzione narrativa di tale anonimato?
2. Che cosa rappresenta la pianta per Marcovaldo?
3. L'opera ha tratti fiabeschi, ma anche umoristici: individua nel brano esempi di entrambi gli aspetti, motivando la tua risposta.
4. Individua le figure retoriche e le scelte lessicali che caratterizzano l'ultima corsa della pianta, spiegandone la funzione.

Interpretazione e commento

In *Marcivaldo ovvero le stagioni in città* Calvino delinea la figura di un antieroe che procede imperterrito pur di recuperare un rapporto diretto con la natura. Approfondisci il tema della relazione fra essere umano e natura in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

T i p o l o g i a B - A n a l i s i e p r o d u z i o n e d i u n t e s t o a r g o m e n t a t i v o (B 1)

Testo tratto da: **N. Bobbio**, *Politica e cultura*, Einaudi, Torino 1955

Nel brano proposto, il filosofo Norberto Bobbio (1909-2004) entra nel vivo del dibattito politico-filosofico, a cui nessuna persona di cultura può sentirsi estranea, avviato intorno agli anni Cinquanta del Novecento, dominati da un'asprata tensione politica e dalla Guerra fredda. Egli riflette sulle problematiche relative al rapporto tra politica e cultura e invita gli intellettuali a non perdere la fiducia nel colloquio, capace di rompere il silenzio dei dogmatismi che temono le critiche e le discussioni veicolate dalla «parola degli altri».

La *politica della cultura*, [intesa] come politica degli uomini di cultura in difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo della cultura, si contrappone alla politica culturale, cioè alla pianificazione della cultura da parte dei politici. [...] Deve esser chiaro che contro la politica culturale, che è la politica fatta dagli uomini politici per fini politici, la politica della cultura promuove l'esigenza antitetica di una politica fatta dagli uomini di cultura per i fini stessi della cultura. [...]

Una politica della cultura dovrebbe essere in primo luogo una difesa e un promovimento di *libertà* [...]. La consapevolezza del valore della libertà per lo sviluppo della cultura è una delle poche certezze conquistate faticosamente dagli uomini nella formazione della società e del pensiero moderni. È una conquista di cui non è stato ancora contestato (anzi è stato per esperienza più volte confermato) il valore di civiltà. Rinunciare a questa conquista, o, che è lo stesso, dubitare di questa certezza, significa porre le premesse di un sicuro arretramento di cui non si possono prevedere le conseguenze.

Parliamo di libertà nel senso di «non-impedimento». Cultura libera significa cultura non impedita. Gli impedimenti possono essere tanto materiali che psichici o morali: i primi ostacolano o rendono difficile la circolazione e lo scambio delle idee, il contatto degli uomini di cultura; i secondi ostacolano o rendono difficile o addirittura pericoloso il formarsi di un sicuro convincimento attraverso le falsificazioni di fatti o la fallacia dei ragionamenti, se non addirittura attraverso pressioni di vario genere sulle coscienze, ecc. [...]

Se non si dimentica che accanto agli impedimenti materiali ci sono quelli che abbiamo chiamati morali, il campo di una politica della cultura diventa estremamente largo e impegnativo. La lotta politica contro gli impedimenti morali è una lotta per la difesa della verità. Appartiene dunque alla politica della cultura, oltre che la difesa della libertà, anche la difesa della *verità*. Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità. [...] L'impegno dell'uomo di cultura è prima di tutto un impegno per la verità. Anche l'impegno per la verità può diventare nei momenti di crisi un impegno politico, è quindi un impegno che può indurre a un'azione concorde e collettiva sul piano in cui si muovono le forze politiche. Le più comuni

offese alla verità consistono nelle *falsificazioni di fatti* o nelle *storture di ragionamenti*. Ne abbiamo sotto gli occhi quotidianamente troppi casi perché valga la pena di esemplificare. Ma sarebbe desiderabile che le riviste di cultura dedicassero un po' d'attenzione a questi episodi e li scoprissero e li denunciassero, mostrando così la presenza di una pubblica opinione pronta a resistere contro lo spirito della menzogna e dell'inganno. Contro le falsificazioni spetta all'uomo di cultura di far valere quegli stessi procedimenti di accertamento dei fatti, di cui egli si vale nella sua attività di storico e di scienziato e che costituiscono il suo titolo d'onore. Contro i ragionamenti viziosi, egli deve impiegare e invitare a impiegare la esattezza del discorso e il rigore del procedimento logico, che lo guidano nelle sue ricerche e senza le quali egli è ben consapevole che il progresso scientifico non sarebbe mai avvenuto.

Oltre alle offese che possono derivare dalle falsificazioni e dai ragionamenti viziosi, lo spirito di verità può essere offeso [dall'innalzamento] a verità assoluta – con conseguente esclusione di ogni affermazione diversa – di asserzioni soltanto probabili o peggio soggettive. È il procedimento proprio di ogni dogmatismo. È inutile ricordare che cultura significa non soltanto metodo e rigore nel lavoro intellettuale, ma anche cautela, circospezione, riserbo nel giudicare: vuol dire controllare tutte le testimonianze ed esaminare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi, e rinunciare a pronunciarsi piuttosto che farlo affrettatamente; vuol dire non trasformare il sapere umano in un sapere assoluto, la scienza in sapienza profetica. Contro il procedimento del dogmatismo l'uomo di cultura deve difendere ed esercitare in qualunque situazione lo *spirito critico*. E quando il procedimento dogmatico è assunto dal potere politico come mezzo di governo, la resistenza contro il dogmatismo e la difesa dello spirito critico diventano per l'uomo di cultura un dovere, oltre che morale, politico, che rientra perfettamente nel concetto di una politica della cultura. [...]

Il dogmatismo contribuisce a rallentare la comunicazione intellettuale. Tra gli impedimenti alla circolazione della cultura il più insidioso e quindi il più temibile è il dogmatismo. Contro di esso l'uomo di cultura è chiamato a ristabilire la fiducia nel *colloquio*. [...]

Ristabilire la fiducia nel colloquio significa rompere il silenzio. Il dogmatismo crea attorno a sé zone di silenzio, e tra l'una e l'altra non c'è passaggio. Ogni sistema di dogmi è un sistema chiuso. Ogni sistema chiuso è un castello entro cui ci si mette al riparo dalla critica, dalla discussione. Nulla più del silenzio può costituire una cintura di difesa per il nostro dogmatismo, perché nulla più che la parola degli altri può turbare il nostro sonno dogmatico.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. R i a s s u m i i l c o n t e n u t o e s s e n z i a l e d e l t e s t o ,
m e t t e n d o n e i n e v i d e n z a g l i s n o d i
a r g o m e n t a t i v i
2. Qual è la differenza tra *politica della cultura* e *politica culturale*?
3. In che senso la *libertà* si collega alla *civiltà*?
4. Q u a l i s o n o i p o s s i b i l i i m p e d i m e n t i a u n a
c u l t u r a l i b e r a ?
5. Qual è il senso della seguente affermazione: «Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità?»

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, ritieni di poter condividere quanto affermato da Bobbio nel testo proposto, soprattutto in riferimento all'invito «a ristabilire la fiducia nel colloquio» contro tutti i dogmatismi? Scrivi un testo per presentare le tue osservazioni e riflessioni in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

T i p o l o g i a _ B _ - _ A n a l i s i _ e _ p r o d u z i o n e _ d i _ u n _ t e s t o _ a r g o m e n t a t i v o _ (B 2) _

Testo tratto da: **E. J. Hobsbawm**, *L'età degli imperi; 1875-1914.*, Laterza, Roma-Bari 2005, p. 165-166.

In questo brano, uno dei più importanti storici del secolo scorso, Eric J. Hobsbawm (1917-2012), analizza la complessità del sentimento nazionalista, così come si è formato e rafforzato tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, e che senza dubbio contribuì a costruire un clima propizio allo scoppio della Prima guerra mondiale. Hobsbawm riflette in modo particolare sulla peculiare relazione tra patriottismo e nazionalismo, quale esito dei numerosi processi storici succedutisi nel XIX secolo.

Nazionalismo e patriottismo

Se la nascita dei partiti operai fu una delle grandi conseguenze della democratizzazione, un'altra fu la nascita del nazionalismo come movimento politico. Questo non era di per sé un fatto nuovo, ma nel periodo che va dal 1880 al 1914 il nazionalismo ebbe un fortissimo sviluppo, e il suo contenuto ideologico e politico si trasformò. Il suo stesso vocabolario indica l'importanza di questi anni. Il termine "nazionalismo" apparve infatti alla fine dell'Ottocento per indicare gruppi di ideologi di destra francesi e italiani, che amavano impugnare la bandiera nazionale contro gli stranieri, i liberali e i socialisti, e a favore di quella espansione aggressiva del proprio Stato divenuta poi un tratto caratteristico di simili movimenti [...]. Il termine "nazionalismo", pur indicando in origine solo una versione di destra del fenomeno, risultò più comodo del goffo "principio di nazionalità" che apparteneva al lessico politico europeo fin dal 1830 circa, e così venne a essere usato anche per tutti i movimenti che mettevano al primo posto la "causa nazionale": ossia per chi reclamava il diritto di autodeterminazione¹, cioè in ultima analisi di formare uno Stato indipendente, per qualche gruppo definito nazionalmente. Il numero di questi movimenti, o almeno dei leader che asserivano di parlare a nome loro, crebbe straordinariamente nel nostro periodo², insieme alla loro importanza politica.

¹ Il principio dell'autodeterminazione dei popoli, già emerso alla fine del Settecento in diversi contesti europei, si è consolidato nel corso dei moti indipendentisti del XIX secolo, fino a diventare una delle questioni cruciali del dibattito politico internazionale dell'età contemporanea.

² Con "nostro periodo" Hobsbawm fa riferimento all'arco temporale che copre gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento.

La base della "nazionalismo" di ogni tipo era la stessa: la volontà delle popolazioni di identificarsi emotivamente con la 'loro' nazione, e di mobilitarsi in quanto cèchi, tedeschi, italiani e via dicendo; volontà che poteva essere sfruttata politicamente. La democratizzazione della vita politica, e in particolare le elezioni, fornivano ampie occasioni di mobilitazione. Quando la mobilitazione la facevano gli Stati, la chiamavano "patriottismo"; e il tratto essenziale del nazionalismo originario (di destra), sorto in Stati nazionali già costituiti, fu di rivendicare all'estrema destra politica il monopolio del patriottismo, e di bollare quindi tutti gli altri come in qualche modo traditori. Questo era un fenomeno nuovo, perché durante la maggior parte dell'Ottocento il nazionalismo si era identificato piuttosto con i movimenti liberali e radicali e con la tradizione della Rivoluzione francese. Ma altrove il nazionalismo non si identificava necessariamente con un colore particolare dello spettro politico. Nei movimenti nazionali che ancora non avevano uno Stato proprio, troviamo chi si identificava con la destra e chi con la sinistra, e chi era indifferente a entrambe. Ec'erano anche, come abbiamo visto, movimenti assai forti che mobilitavano la gente su base nazionale; ma, per così dire, accidentalmente, dato che il loro obiettivo primario era la liberazione sociale. Infatti, se in questo periodo l'identificazione nazionale era o divenne un fattore senza dubbio molto importante della vita politica, è errato considerare l'impegno nazionale incompatibile con altri.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

6. Riassumi il contenuto essenziale del testo.

1. In questo brano si fa riferimento a due modi di intendere il valore del “nazionalismo”: quello indipendentista e quello “espansionistico”. Come si spiega storicamente l’evoluzione dal primo significato al secondo?
2. Prima di ottenere l’indipendenza da una potenza straniera, i nazionalisti si autodefinivano “patrioti” e non possedevano un unico orientamento politico (di destra o di sinistra). Che cosa cambiò in quegli stessi Stati, dopo aver conquistato l’indipendenza? Che forma assunse il “sentimento” di appartenenza nazionale?
3. In questo brano vengono messi in relazione tre elementi interessanti: il sentimento, il nazionalismo e il processo di democratizzazione. Qual è il nesso che Hobsbawm intende intrecciare tra i tre concetti?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Paolo Benanti, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale sviluppi le tue argomentazioni sulla necessità di realizzare una «governance internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti».

T i p o l o g i a B – A n a l i s i e p r o d u z i o n e d i u n t e s t o a r g o m e n t a t i v o (B 3)

Testo tratto da: **G. Meneghello**, *L'eolico ad alta quota fa male al clima?*, www.qualeenergia.com, 12 luglio 2011.

Tra le possibili linee evolutive dell’eolico c’è quella che propone di sfruttare i venti in alta quota. C’è ad esempio il Kite Gen, una tecnologia che consiste in aquiloni che, collegati ad un cavo, girano in cerchio ad altezze di oltre 500 metri; oppure ci sono le turbine gonfiabili ad asse orizzontale, che dovrebbero stare sospese ad oltre 800 metri, come Airborne della Altaeros e altre soluzioni ancora, come la Sky Win Power. Obiettivo delle tecnologie che seguono questo filone è sfruttare i venti alle maggiori quote possibili, dato che lì le correnti hanno velocità maggiori e sono più costanti e regolari.

Una vera miniera d’energia per l’eolico d’alta quota, ad esempio, sarebbero le cosiddette jet stream, le correnti d’aria di scala planetaria – due per ogni emisfero, una polare e una subtropicale – che “scorrono” tra i 7mila e i 16mila metri di quota e hanno velocità che sono superiori di circa un ordine di grandezza rispetto a quelle che si hanno al suolo. Il contenuto di energia di queste correnti, spiega uno studio del 2009 di Cristina L. Archer e Ken Caldeira, è pari a 100 volte la domanda mondiale di energia. Nello studio del 2009, Archer e Caldera facevano appunto una prima valutazione di quanto potesse fare l’eolico ad alta quota e al tempo il lavoro era stato ripreso per sostenere le potenzialità quasi illimitate di questo approccio, una volta che la tecnologia fosse stata matura.

Un nuovo studio appena pubblicato però dà una visione diversa: sfruttare i venti ad alta quota potrebbe non essere una grande idea: darebbe meno energia di quanto stimato e invece potrebbe creare seri danni al clima. Al Max Planck Institute di Jena, infatti, Axel Kleidon e colleghi hanno scoperto che l’energia che si potrebbe ricavare dalle jet stream è 200 volte minore di quanto gli studi precedenti hanno calcolato e, soprattutto, che interferire con queste correnti estraendo energia con l’eolico d’alta quota potrebbe alterarne il fluire, con un impatto profondo sull’intero sistema climatico del pianeta.

Come ogni vento terrestre, le jet stream sono causate dalle differenze di temperatura, che si traducono in differenze di pressione in diverse aree del pianeta, combinate con l’effetto Coriolis, dato dalla rotazione del globo. La loro grande velocità rispetto ai venti a bassa quota dipende soprattutto dall’assenza di attrito. Proprio questo vantaggio, spiega il nuovo studio è il punto debole di queste correnti. Per semplificare: non è che le jet stream vadano veloci perché mosse da una grande energia in termini di differenze di pressione, ma semplicemente perché non incontrano resistenze. C’è insomma meno energia da estrarre dai venti ad alta quota di quello che sembrerebbe: a livello planetario il nuovo studio stima si possano ottenere teoricamente al massimo 7,5 terawatt di potenza, circa 200 volte meno di quanto si era calcolato in precedenza.

Dalla constatazione che queste correnti d’alta quota incorporano in realtà meno energia di quanto sembrerebbe discende poi la seconda conclusione dello studio: se le si sfruttasse su ampia scala, l’attrito creato dalle turbine

coliche in quota potrebbe rallentarle al punto da alterare il delicato equilibrio climatico mondiale. Nell'ipotesi limite di estrarre dalle jet stream 7,5 TW di potenza le conseguenze sarebbero insostenibili: il sistema circolatorio del pianeta in pratica rallenterebbe fino a quasi fermarsi, ci sarebbero differenze di temperature oltre i 20°C negli strati più alti dell'atmosfera e alterazioni sostanziali sulla superficie. Conseguenze del genere, d'altra parte erano state ipotizzate anche nello studio del 2009 di Archer e Caldera. Si stima che se a densità relativamente basse di turbine (1 metro quadro di turbine ogni chilometro cubo di atmosfera, "abbastanza per soddisfare il fabbisogno elettrico mondiale") le conseguenze sul clima sarebbero "trascurabili", aumentando la densità si potrebbero avere effetti gravi: diminuzioni delle temperature sulla superficie fino a 9°C, calo delle precipitazioni dal 6 al 35%, incremento della copertura dei ghiacci dal 17,1 al 195%. Insomma anche Archer e Caldera avevano chiarito che toccare le jet stream poteva influenzare il clima, solo che, sovrastimando l'energia contenuta nelle correnti, avevano sottostimato gli impatti.

Lo studio del Max Planck invece mette il problema in un'altra prospettiva, ben esplicita dal titolo: "Le correnti jet stream come fonte rinnovabile: poca energia, grandi impatti". Certo, allo stato attuale della tecnologia dell'eolico ad alta quota, appare difficile pensare che si possa arrivare in tempi brevi ad una diffusione tale da influenzare il clima. Quello che lo studio ci ricorda però è che è fondamentale valutare sempre ogni possibile controindicazione prima di investire in una tecnologia. E dubitare sempre da chi propone soluzioni future dal potenziale "illimitato" del tipo "bacchetta magica": la questione clima-energia va affrontata innanzitutto con le tecnologie che sono già qui ora, i limiti infatti, come molti studi dimostrano, sono più di natura politica che tecnica.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. L'articolo presenta due teorie: quali? Qual è l'argomento che le accomuna entrambe?
3. Cos'è l'effetto Coriolis e quali sono i suoi effetti sulla circolazione atmosferica?
4. Su quali considerazioni si fonda la posizione conclusiva dell'autore?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Guido Meneghello, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale argomenta il tuo punto di vista.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

G. Le Bon (1841-1931), pubblicò *La psicologia delle folle* nel 1895, un'opera che avrebbe conosciuto uno straordinario successo. Le Bon considerava la folla come un organismo a sé stante che agiva seguendo regole diverse da quelle della psicologia individuale. Lo psicologo francese non credeva tanto all'idea del carisma, ossia a un influsso al di fuori della norma, del capo, quanto alla sua capacità di suggestionare la folla attraverso la ripetizione di alcuni messaggi.

Cerchiamo di vedere come si possono soggiogare le folle elettorali. La loro psicologia si dedurrà dai procedimenti che riescono meglio. La prima qualità che il candidato deve possedere è il prestigio. Il prestigio personale non può essere sostituito che da quello della ricchezza. Il talento, il genio stesso non sono elementi di successo. La necessità, per il candidato, di avere un certo prestigio, e di potersi quindi imporre senza discussioni è capitale. Gli elettori composti specialmente di operai e di contadini, scelgono ben raramente uno dei loro a rappresentarli, perché gli individui usciti dalle loro file non hanno per essi alcun prestigio. [...] Ma per essere sicuro del successo del candidato non deve avere soltanto il prestigio. L'elettore vuole vedere lusingate le sue cupidigie e le sue vanità; il candidato deve coprirlo delle più stravaganti piaggerie, e non deve

esitare a fargli le più fantastiche promesse [...]. In quanto al candidato avversario, si cercherà di schiacciarlo dimostrando con l'affermazione e la ripetizione [...] che è l'ultimo dei mascalzoni, e che nessuno ignora i suoi numerosi delitti. È inutile, s'intende, cercare le prove. Se l'avversario conosce male la psicologia delle folle, cercherà di giustificarsi con buoni argomenti, invece di rispondere semplicemente alle affermazioni calunniatrici con altre affermazioni ugualmente calunniatrici, e non avrà nessuna probabilità di trionfare.

G. Le Bon, *Psicologia delle folle*, Milano, Mondadori, 1927, p.171-172.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare «I capi», scriveva Le Bon nel 1895, «tendono oggi a sostituire progressivamente i pubblici poteri via via che questi si lasciano contraddire e indebolire», perché grazie al potere conferito loro dal consenso popolare, i capi «ottengono dalle folle una docilità molto più completa di quella mai ottenuta dai governi». Nel secolo scorso, capi politici molto diversi, come Theodore Roosevelt, Mussolini, Lenin, Atatürk, Hitler, De Gaulle furono influenzati dalla lettura di Le Bon o da lui appresero come meglio utilizzare le doti personali per conquistare e governare le masse. Non sappiamo se i capi più popolari del ventunesimo si siano ispirati alla Psicologia delle folle. Ma non è difficile constatare che i loro modi di persuasione sembrano derivare letteralmente dai suoi insegnamenti.

da <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura,14 settembre 2014>

Rifletti sulle affermazioni di Gustave Le Bon e spiega come la lettura della società da lui fatta nel saggio *La psicologia delle folle* si sia rivelata valida anche per spiegare alcuni fra i più importanti eventi e personaggi del XX secolo. Introduci la questione contestualizzando storicamente gli elementi che consentono l'avvento della società di massa e illustra in che modo i «capi» dell'epoca abbiano messo in atto le suggestioni dell'intellettuale francese, con quali modalità e con quali strumenti. Poi cerca di valutare quanto, nello scenario politico attuale, i nuovi leader utilizzino le stesse strategie e gli stessi strumenti (magari tecnologicamente più avanzati...) di orientamento delle masse individuati da Le Bon.

Esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

T i p o l o g i a C - R i f l e s s i o n e c r i t i c a d i c a r a t t e r e e s p o s i t i v o - a r g o m e n t a t i v o s u t e m a t i c h e d i a t t u a l i t à (C 2)

Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato abbastanza,

che era il modo in cui ero vestita, l'alcool nel sangue.

Ti diranno che era giusto, che ero da sola.

Che il mio ex psicopatico aveva delle ragioni, che ero infedele, che ero una puttana.

Ti diranno che ho vissuto, mamma, che ho osato volare molto in alto in un mondo senza aria.

Te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.

Te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato tanto forte quanto ho volato in alto.

Cristina Torres Càceres, *Se domani non torno*, 2011

Cristina Torres Càceres è una giovane attivista peruviana, conosciuta in Sud America per le sue battaglie a difesa dell'ambiente e della parità di genere. La poesia, *Se domani non torno*, è diventata virale soprattutto a seguito dei recenti fatti di femminicidio avvenuti in Italia.

Rifletti sulle parole di Cristina Torres Càceres anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

ISTITUTO PARENTUCELLI-ARZELA' – Sarzana (SP) CLASSE _____
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA ESAME DI STATO
N.B. PER GLI ALUNNI DSA SI FARA' SPECIFICO RIFERIMENTO AL RELATIVO PDP

Alunno/A

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in sessantesimi)							
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1	2	3	4	5	6	
Coesione e coerenza testuale	1	2	3	4	5	6	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)	1	2	3	4	5	6	
Ricchezza e padronanza lessicale. Uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	

TIPOLOGIA A (analisi del testo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)							
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto
Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1	2	3	4	5	6	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1	2	3	4	5	6	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	1	2	3	4	5	6	
Interpretazione corretta e articolata del testo.	1	2	3	4	5	6	

TIPOLOGIA B (testo argomentativo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)							
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1	2	3	4	5	6	7
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo	1	2	3	4	5	6	7
Utilizzo di connettivi pertinenti	1	2	3	4	5	6	7
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1	2	3	4	5	6	7

TIPOLOGIA C (tema di attualità)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)							
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	1	2	3	4	5	6	7

Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1	2	3	4	5	6	7
Correttezza delle conoscenze	1	2	3	4	5	6	7
Correttezza nell'articolazione dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, viene riportato in ventesimi.

Punti	1-9	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72
Voto /20	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

Punteggio
realizzato
_____/20

-
-
-
-
-
-
-
7
1
0

Ministero dell'istruzione e del merito **A007 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

Indirizzi: IP01 - SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

TIPOLOGIA D *Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione del settore professionale con particolare riferimento all'approccio comunicativo. NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI DI INDIRIZZO CORRELATI ALLE COMPETENZE 1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e silvocolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.*

7. Marketing, commercializzazione, qualità delle produzioni, consumi agroalimentari ed utilizzazioni forestali. Il candidato, facendo riferimento ad un ambito rurale locale (a scelta tra agricolo, zootecnico, forestale) di sua conoscenza individui al suo interno una filiera produttiva di riferimento da valorizzare. In particolare si dovrà prevedere: - la descrizione dettagliata degli elementi costitutivi dell'ambito di appartenenza con relativi punti di forza e di debolezza, - l'analisi della filiera - l'individuazione dettagliata degli operatori di filiera - la descrizione delle principali caratteristiche della/e coltura (aspetti tecnico-agronomici ed economico-produttivi) - la definizione di una strategia di valorizzazione (es. associazionismo, integrazione verticale, percorsi enogastronomici, introduzione di marchi di riconoscimento locale, soluzioni di vendita innovative, ecc.) Durata massima della prova – prima parte: 6 ore. È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. È consentito l'uso di materiale fornito dalla Commissione Non è consentito l'accesso ad Internet. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

Ministero dell'istruzione e del merito

A007 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzi: IP01 - SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

TIPOLOGIA B Analisi e soluzione di problema che in un contesto operativo riguardante la propria area professionale (caso aziendale) con particolare riferimento alle valutazioni di carattere economico.

NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI DI INDIRIZZO CORRELATI ALLE COMPETENZE

1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e selvicolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.
2. La sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei processi produttivi.
3. Valutazioni economiche e scelte imprenditoriali.

Il candidato facendo riferimento al territorio locale descriva dettagliatamente un'azienda agricola ad indirizzo viticolo ed olivicolo che si sviluppa su un totale di 18 ettari. L'azienda in questione è indirizzata ad una sempre più ampia sostenibilità di gestione, sarà cura del candidato descrivere tali aspetti in descrizione.

Una volta ottenuta la plv e i costi totali (si utilizzi metodo sintetico) si valuti la convenienza, mediante analisi costi-benefici verso la realizzazione di un micro-impianto per la produzione di energia elettrica funzionante tramite biomassa derivante dalle attività colturali aziendali (potatura, sfalci, ecc). Per tale valutazione si considerino i dati seguenti:

Costo totale dell'investimento 75.000 € (riferito alla fine del primo anno);

Costo annuo di gestione: 8.000 € (al netto delle quote di reintegrazione e degli interessi sul capitale investito);

Elettricità prodotta annualmente: 50.000 kWh;

Prezzo di vendita dell'elettricità: 0,35 €/kWh;

Funzionamento tecnico dell'impianto: 12 anni;

Tasso d'interesse richiesto dalla banca per il finanziamento: 4%

Si determini pertanto il VAN (valore attuale netto), l'RBC (rapporto costi/benefici) e il TRC (tempo di ritorno del capitale).

ISTITUTO PARENTUCELLI-ARZELA' – Sarzana (SP) CLASSE _____
 GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA ESAME DI STATO
 N.B. PER GLI ALUNNI DSA SI FARA' SPECIFICO RIFERIMENTO AL RELATIVO PDP

Alunno/A

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in sessantesimi)							
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Dis
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1	2	3	4	5	6	
Coesione e coerenza testuale	1	2	3	4	5	6	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)	1	2	3	4	5	6	
Ricchezza e padronanza lessicale. Uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	

TIPOLOGIA A (analisi del testo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)
--

INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto
Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1	2	3	4	5	6	7
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1	2	3	4	5	6	7
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	1	2	3	4	5	6	7
Interpretazione corretta e articolata del testo.	1	2	3	4	5	6	7

TIPOLOGIA B (testo argomentativo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)

INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1	2	3	4	5	6	7
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo	1	2	3	4	5	6	7
Utilizzo di connettivi pertinenti	1	2	3	4	5	6	7
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1	2	3	4	5	6	7

TIPOLOGIA C (tema di attualità)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)

INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	1	2	3	4	5	6	7
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1	2	3	4	5	6	7
Correttezza delle conoscenze	1	2	3	4	5	6	7
Correttezza nell'articolazione dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, viene riportato in ventesimi.

Punti	1-9	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72
Voto /20	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

Punteggio
realizzato
_____/20

IL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	MATERIE	DOCENTI	FIRMA
1	Religione	Diamanti Angela	
2	Agronomia Territoriale – Tecniche delle Prod. Vegetali	Ferrari Francesco	
3	Italiano - Storia	Amodio Giovanna	
4	Lingua e letteratura straniera	Angelini Barbara	
5	Matematica	Santini Matteo	
6	Valorizzazione attività produttive – Agricoltura sostenibile	Caleo Massimo	
7	Economia agraria e sviluppo rurale	Simonelli Riccardo	
8	Scienze motorie	Greco Susanna	
9	Sostegno	Garella Sarah	
10	Sostegno	Milan	
11	Compresenza ITP	Giovannelli Davide	
12	Compresenza ITP	Oricchio Massimo	

Sarzana,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO